CORRIERE DELLA SERA

N. 03 2018

Living

A LONDRA DA JOHN PAWSON

«Vent'anni senza un restyling. Resto minimal»

CAPE TOWN: PROGETTI AL SOLE

FLOWER FLASH

New York fiorisce dove meno te lo aspetti

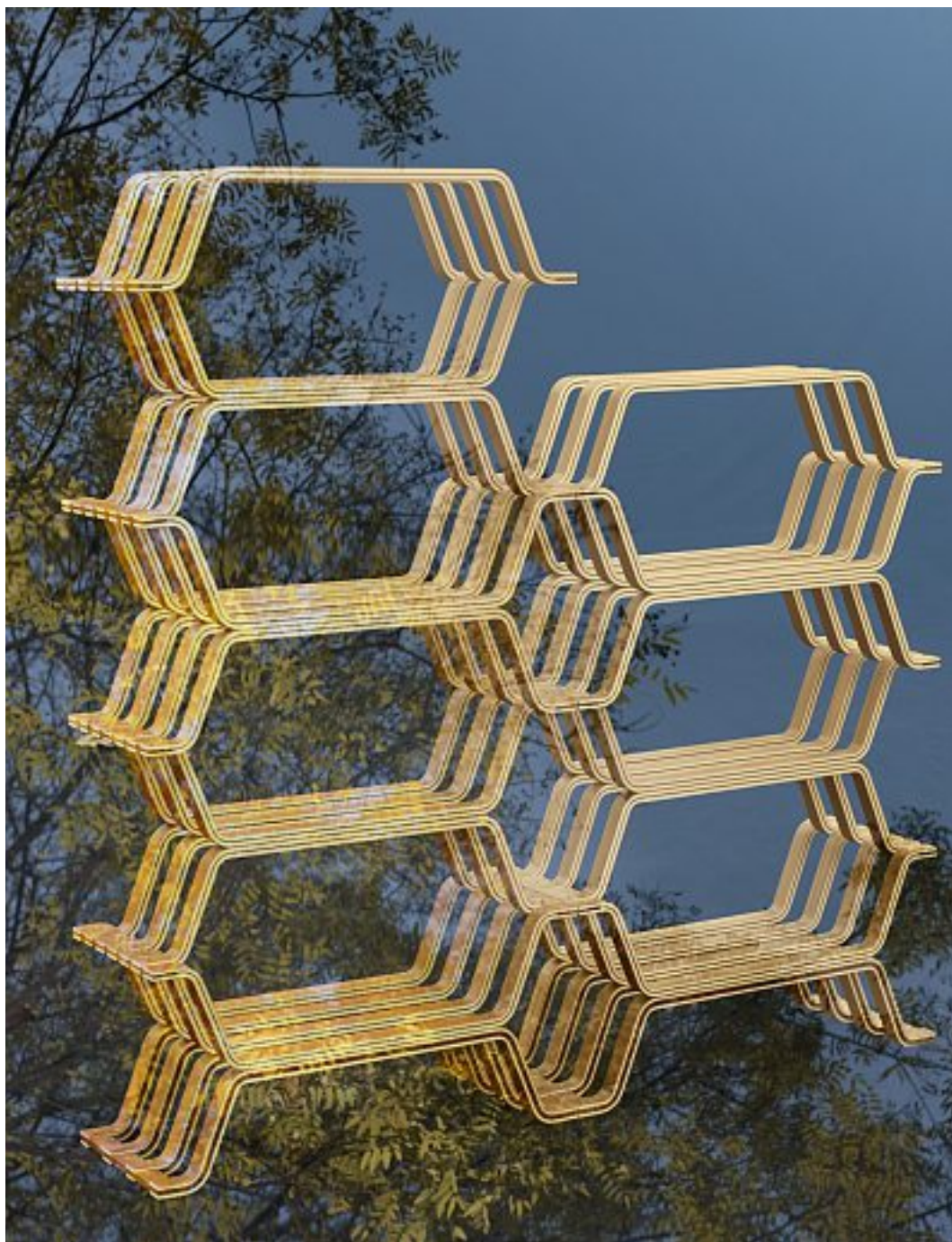
ULTRA LIBERTY

Decorazioni d'epoca, design e stanze inondate di colore. La casa-installazione di Guillermo Santomà

Il 7 marzo con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772283 350004 80003

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

#MolteniGroup

LIBRERIA MHC.2 / 1959 — YASUHIKO ITOH
& GIARDINI PUBBLICI, MILANO

POLTRONA D.154.2 / 1953-57
& COMPLESSO MONTEDORIA, MILANO / 1971 — GIO PONTI

Kendall - 2018
TODS.com

Sofa **Standard** - Francesco Binfaré Table **Brasilia** and cabinet **Scrigno** - F. H. Campana

Ph: Giovanni Gastel

Comfort dinamico e assoluto.
Un divano con una preziosa invenzione:
un grande cuscino intelligente
che con un lieve movimento soddisfa ogni desiderio di relax.
Alto. Basso. Lineare. Curvo. Profondo. Formale. Unico.
Componibile in infinite soluzioni. Classico.
Nuovo e senza tempo.
È il modello **Standard** di Edra.
Un divano, una storia a sé.

BETC Foto Michel Gibert. Stone Sculpture museum of the Fondation Kubach-Wilmsen.

Kenzo Takada veste il Mah Jong

Designer libero e audace, Kenzo Takada, "il più parigino dei creatori giapponesi", per Roche Bobois ha immaginato un'eccezionale collezione di tessuti e di ceramiche.

Per "vestire" il divano Mah Jong si è ispirato agli antichi kimono del Teatro Nô reinterpretandone le fantasie ed i colori, creando armonie delicate e sofisticate al tempo stesso, che simboleggiano i tre momenti della giornata: *Asa* (il mattino), *Hiru* (il giorno), *Yoru* (la sera).

Prospettive distorte, illusioni ottiche e un uso del colore che annulla la percezione dello spazio. Se non fosse per le maioliche antiche e le ante Liberty riportate al disegno originale, **LA CASA IN COPERTINA DEL DESIGNER SPAGNOLO GUILLERMO SANTOMÀ POTREBBE ESSERE SCAMBIATA PER UN'INSTALLAZIONE ARTISTICA.** *D'altronde, il suo motto parla chiaro: 'creare è distruggere', e quando ha messo mano alla palazzina Anni 20 in un quartiere periferico di Barcellona, l'ha trasformata in un caleidoscopio di forme e cromie riconducibili unicamente alla sua visione radicale.* **AGLI ANTIPODI, MA ALTRETTANTO ESTREMO, L'APPROCCIO DELL'ARCHITETTO INGLESE JOHN PAWSON.** *Il poeta del minimalismo che ha trionfato negli Anni 90, dopo vent'anni è ancora ossessionato dalla necessità di ridurre all'essenziale ogni elemento, dettaglio o giuntura di un oggetto. La sua casa è rimasta la stessa, bianca, senza porte, maniglie o interruttori a vista. Pochi e scelti gli arredi, e se non fosse stato per la moglie, non avrebbe voluto neppure il divano: «Come diceva Le Corbusier, le sedie sono architetture, mentre i divani sono borghesi. Per parlarci sono scomodi, e se hai bisogno di sdraiarti, allora vai a letto», spiega. Questo ideale di perfezione senza compromessi, di estetica cristallizzata, non coincide con le concezioni domestiche di un gruppo di giovani creativi belgi.* **A BRUGES, IL FIAMMINGO JOHAN HOEVEN, ASSIEME AGLI AMICI ARTISTI E DESIGNER, HA FATTO DELLA CASA DI FAMIGLIA UN LUOGO IN CONTINUA TRASFORMAZIONE.** *La villa funziona come laboratorio di progettazione, galleria e bed & breakfast prenotabile su Airbnb: le persone e gli arredi vanno e vengono, nella logica di uno stile di vita nomade, aperto alle contaminazioni. E sull'onda del fascino dell'effimero, da New York arriva una nuova tendenza, il Flower Flash: enormi bouquet recuperati da feste e eventi che il fiorista Lewis Miller sistema di notte negli angoli più anonimi della città, dai cestini dei rifiuti alle pensiline degli autobus. Un modo per farsi pubblicità, ma anche una bella operazione di riciclo, pensata come regalo ai cittadini.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
11 APRILE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Marzo
2018

SOMMARIO

IN COPERTINA
Il designer Guillermo Santomà nella sua casa-manifesto in un quartiere periferico di Barcellona. Foto Helenio Barbetta

3

ALBUM

DOLCEGABBANA.IT
DOLCE & GABBANA
#DGVENEZIA
@_lauramurray

SOMMARIO

4

VETRINA

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU LIVING.CORRIERE.IT

I MILLE VOLTI DI CAPE TOWN
Scopri il reportage completo sulla sfaccettata metropoli sudafricana. Dove granai diventano musei d'arte e i vecchi quartieri si popolano di hub culturali. Negli indirizzi le mostre in programma e le mete culto tra architettura, shopping e natura. Da non perdere il giardino delle sculture allo Zeitz MOCAA e le atmosfere rétro del Labia Theatre. Nella sezione
DESIGN TOUR

DESIGN HOTEL A COPENHAGEN
Entra nel Radisson Blu Royal, il capolavoro Anni 60 di Arne Jacobsen appena restaurato. Tra stanze total wood e lounge di marmo e ottone. Al progetto il duo Space Copenhagen. Nella sezione
CITY GUIDE

NEW YORK IN FIORE
Si chiamano Flower Flash, sono le performance verdi che Lewis Miller regala alla sua città. Guarda gli angoli jungle di Manhattan e dintorni. Nella sezione
GREEN

SFOGLIALO ANCHE SU
PC, TABLET E SMARTPHONE
CON CONTENUTI EXTRA

ACQUISTA LA DIGITAL EDITION

abbonamentircs.it

Seguici anche su

— Helenio Barbetta

FOTOGRAFO
Pescara, 1977
—» servizio a pag. 61 *e* 132

Ti presenti?
Sono abruzzese. A 27 anni arrivo a Milano per studiare fotografia alla scuola Bauer e tuttora faccio base qui, quando non vado in giro per il mondo a scattare interni, architetti, artisti e designer. Colleziono vecchie foto per una ricerca personale e sempre in progress sull'immagine.
Dove abiti e com'è la tua casa?
Un edificio d'epoca a Città Studi, vicino al Politecnico di Milano. La cucina è la stanza più grande perché amo i fornelli e avere amici intorno. Appena posso vado nel mio rifugio sulle colline di Pineto e guardo il mare dall'alto.
Lo spazio preferito?
Il salotto, per la luce. Il mio cane Torrone adora il divano.
Pareti bianche o decorate?
Colori pieni. Dopo anni di bianco avevo voglia di cambiare. Sui muri le opere di amici. E una libreria dove tra i volumi raccolgo souvenir, ricordi, oggetti e memorabilia.
Cos'è per te il design?
Oggi pare tutto sia design, è una parola troppo abusata.
Quale rapporto tra progetto e fotografia?
Una relazione sottile con importanti contaminazioni e il valore aggiunto della sperimentazione.
La tua opera dei desideri e una che già possiedi.
Sogno una fotografia di Nan Goldin. Starebbe bene con il mio ritratto di Joseph Beuys, regalo di una cara amica.
L'interno più stupefacente mai fotografato?
Il palazzo della baronessa Lucrezia De Domizio Durini a Bolognano: 40 stanze e un ipogeo di 7 mila arbusti.
E il personaggio?
Un anonimo, a Berlino. Mi incuriosì, lo ritrassi, gli chiesi se voleva avere la foto. Mi rispose di no.
Come vedi la casa del futuro?
A impatto zero, ecosostenibile e autosufficiente.
Chi segui su Instagram?
Un po' tutti, sono social. Tranne gli appassionati di selfie.
HELENIOBARBETTA.IT

— Filippo Bamberghi

FOTOGRAFO
Milano 1968
—» servizi a pag. 97 *e* 160

In questo 2018 compio cinquant'anni, ed è tempo di bilanci. Ho passato la vita tra la fotografia e l'impegno ecologista. Nelle mie due passioni mi guidano curiosità e amore per il bello. Quando scatto cerco la corrispondenza tra ciò che vedo e la natura attorno, anche se sono in un interno. Adoro gli spazi densi di oggetti: hanno la stessa biodiversità di una foresta pluviale. Per il resto, colleziono vintage e lavoro per magazine internazionali come *Casa Vogue Brasil*, *Vogue Living Australia*, *Ideat.*

— Annalisa Rosso

GIORNALISTA E CURATRICE
Pavia, 1978
—» servizio a pag. 117

L'ingegnere statunitense Charles Franklin Kettering diceva di essere interessato al futuro perché lì avrebbe passato il resto della sua vita. Un secolo dopo, anche io la penso così. Che curi una mostra, scopra un esordiente o scriva un articolo, mi concentro su concetti e progetti che hanno già un piede nel domani. Stiamo vivendo una rivoluzione scientifica e tecnologica senza precedenti, design e architettura possono cambiare molte cose in meglio. Una sfida e una responsabilità.

— Laura Fantacuzzi e Maxime Galati-Fourcade

FOTOGRAFI
Padova, 1982 e Guyana Francese, 1985
—» servizio a pag. 142

Ci siamo conosciuti a Milano, in comune abbiamo sempre avuto una grande amicizia e l'amore per l'obiettivo. Nel 2013 fondiamo lo studio Cortili: lavorare a quattr'occhi e quattro mani è stimolante. Siamo specializzati in interni, architettura e ritratti. Divisi tra le riviste e le aziende, non ci stanchiamo mai di fotografare realtà sempre nuove. L'ultimo reportage su un antico setificio italiano è diventato un libro *Taroni: la Stoffa di cui sono fatti i Sogni,* appena edito da Rizzoli.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Events Coordinator Stefania Penzo
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (Caporedattore)
Luisa Pizzeghella (Caporedattore)
Barbara Rigamonti

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Art Direction e Progetto Grafico
Studio Blanco

Contributors
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Grégoire Alexandre, Iwan Baan, Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Teresa Bellemo, Beppe Brancato, Micol Cerani, Elisa Lidia Covello, Chiara Dal Canto, Michael De Pasquale+Martina Maffini, Lise Doreau, Francesca Esposito, Laura Fantacuzzi, Ross Fraser McLean, Maxime Galati-Fourcade, Alessandra Laudati, Susanna Legrenzi, Paolo Leone, Living Inside, Claudia Mandelli, Alan Richardson, Annalisa Rosso, Alessandra Salaris, Hervé Sauvage, Dave Southwood, Yuko Tomita, Joachim Wichmann

Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

 RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
Rotolito S.p.A
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamenti.it/offertaliving. Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima precisando cognome, nome, indirizzo completo.
Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Polinesia 5 - 00121 Roma
tel. +3906/65000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year for Euro 120,00 by RCS Mediagroup S.p.A., Via Rizzoli 8 20132 Milano, Italia and distributed in the USA by Speedimpex USA, Inc. 30-10 Review Ave - Long Island City, NY 11101. Periodicals postage paid at Long Island City, NY. POSTMASTER: send address changes to: Living c/o Speedimpex USA, Inc. 3010 Review Ave, Long Island City, NY 11101
Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it
Arretrati
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l e-mail: info@servizi360.it, fax 02 – 91089309 – iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Qualora invece venga richiesta una rivista con un allegato (CD, DVD, un libro, un gadget), il costo sarà pari al prezzo di copertina maggiorato di 2 euro per costi di spedizione. L'importo deve essere inviato anticipatamente, tramite bollettino di C/C postale n. 36248201. La disponibilità delle copie arretrate è limitata, salvo esaurimento scorte, agli ultimi 12 mesi.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8 – 20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951
Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609
Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543
Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320
Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234
Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442
Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668
Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785
Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

 Federazione Italiana
Editori Giornali

 Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

TRENT'ANNI DI CREATIVITÀ

Dalla prima sfilata di Walter Albini passando per la Magna Grecia di Gianni Versace, fino al minimalismo di Re Giorgio. La mostra *Italiana. L'Italia vista dalla moda 1971-2001* al Palazzo Reale di Milano celebra quei trent'anni formidabili di stile che hanno segnato la nascita del prêt-à-porter. Un'occasione unica per rileggere il romanzo del made in Italy a partire dagli abiti, ma anche attraverso un'ampia selezione di foto, riviste, oggetti, video e opere d'arte. Curato da Maria Luisa Frisa e Stefano Tonchi, il progetto è promosso da Camera Nazionale della Moda Italiana, Comune di Milano-Cultura e Palazzo Reale con la main partnership di Yoox Net-a-Porter Group. Fino al 6 maggio. Foto di Giovanni Gastel.

Palazzo Reale, piazza del Duomo 12, Milano, tel. 0288465230

PALAZZOREALEMILANO.IT

wallpaper design by Draga&Aurel
Wall&decò
NEW EXPRESSIONS
FOR INTERIOR DECORATION
wallanddeco.com
CONTEMPORARY WALLPAPER (wall) / ESSENTIAL WALLPAPER (ceiling)

INDIRIZZI

PLACE TO BE

Della settecentesca St Thomas Church, a Londra, rimangono le pareti rivestite di quercia scura e le immense vetrate. Per il resto c'è Duddell's, ristorante cantonese a due passi dal London Bridge fresco d'inaugurazione. Il merito non è solo della cucina dello chef Daren Liew, campione di dim sum, ma anche dello studio di architettura britannico Michaelis Boyd, che ha ripensato lo spazio con piglio contemporaneo: dai grandi chandelier in ottone al bancone di piastrelle verdi con top di marmo rosa, fino al pavimento in gomma optical. Nello stesso edificio, al piano attico c'è l'Old Operating Theatre Museum and Herb Garret, il museo di storia della chirurgia con la sala operatoria più antica d'Europa. *Duddell's London, 9a St Thomas St, Londra, tel. +44/2039579932*

DUDDELLS.CO/LONDON

MODA

ZAINI IN PASSERELLA

Raf Simons e Eastpak ancora insieme. Il risultato di questa sesta collaborazione tra lo stilista belga e il celebre brand statunitense di borse e accessori è una collezione di zaini già finita sulle passerelle della Fashion Week di New York. Cartelle, tracolle e borsoni in PVC trasparente o tela impermeabile blue navy con la lampo che nasconde un cappuccio, fino al modello dotato di maniglie intercambiabili. Il selfie per una volta fatelo di spalle.

EASTPAK.COM

ASTE

L'INCANTO DEL RITZ

Con buona pace di Coco Chanel, che ci abitò per trent'anni, vanno all'asta gli arredi del Ritz, storico cinque stelle di Place Vendôme. Più di 3.500 pezzi tra sedie, tavoli, biancheria, letti, luminarie e suppellettili rimasti in deposito dopo la ristrutturazione del 2012. Saranno battuti dal 17 al 21 aprile presso la sede parigina di Artcurial. Base d'asta 150 euro. *Artcurial, Rond-Point des Champs-Élysées, Parigi, tel. +33/142992020*

ARTCURIAL.COM

HOUSEBOAT

IL LOFT GALLEGGIA

Una ventina di metri quadrati equipaggiati al dettaglio e personalizzabili nel layout: la houseboat Nautino mini è un bel connubio di meccanica ecosostenibile e interior design progettato dal fondatore della Nautilus Houseboats di Berlino, Andreas Hoffmann. Pareti interne ed esterne coibentate, serramenti a tenuta stagna e luci di navigazione LED. Poi c'è l'interior, che sembra quello di un loft metropolitano: pavimenti in tek, cucina di legno sbiancato e acciaio, divani minimal trasformabili in cuccette. Può ospitare da quattro a sette persone e il modello base parte da centoventicinquemila euro. Anche a noleggio.

NAUTILUS-HAUSBOOTE.DE

INDIRIZZI

COLONIALE À LA PARISIENNE

Parati tropicali, testiere di vimini, citazioni afro e bagni total-white. Questa la formula degli architetti Raphaëlle Levet e Bénédicte Pierens (BR Interieur) per trasformare il vecchio Doisy Etoile di Parigi in un boutique hotel. Trentatré camere tutte diverse per un quattro stelle dallo charme coloniale a pochi minuti dagli Champs-Élysées. Prezzi a partire da 136 euro per la doppia. *Hotel Doisy Etoile, 55 avenue des Ternes, 17° arrondissement, Parigi, tel. +33/145742186*

DOISY-ETOILE.COM

ZOOM HOTEL

COPENHAGEN CULT

È il primo design hotel della storia. Adesso il Radisson Blu Royal, capolavoro del modernismo nordico firmato Arne Jacobsen, riapre i battenti dopo un lungo restauro

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — JOACHIM WICHMANN

La nuova lobby del Radisson Blu Royal Hotel è stata disegnata da Space Copenhagen (sopra). Arne Jacobsen ha progettato il primo grattacielo della città danese e al suo interno l'hotel aperto nel 1960 (a sinistra)

Aggiornare un capolavoro non è impresa da poco, soprattutto se si tratta del primo design hotel della storia progettato da un maestro del calibro di Arne Jacobsen. Classe 1960, il Radisson Blu Royal di Copenhagen è considerato tra i migliori esempi del modernismo nordico. Jacobsen firmò il grattacielo che lo ospita — allora fece scalpore come il più alto building danese — e naturalmente tutti gli interni, gli arredi, le luci, perfino le posate. Splendidamente rétro, ma inevitabilmente un po' acciaccato, aveva bisogno di una rinfrescata: il compito di confrontarsi con il genio è toccato al duo di designer e interior decorator Space Copenhagen, giovane studio nato nel 2005,

In alto, da sinistra in senso orario: nelle camere arredi total wood su misura e la storica sedia Drop firmata Jacobsen per Fritz Hansen; il nuovo Café Royal; Arne Jacobsen in una foto storica con l'iconica Egg Chair, Fritz Hansen; la celebre stanza 606 con le Drop Chair nel colore originale

Altre immagini cercando DESIGN HOTEL A COPENHAGEN nella sezione CITY GUIDE di living.corriere.it

autore, tra le altre cose, dei locali scandinavi più in voga del momento. «Il nostro intento era far rinascere il Radisson Blu Royal per una nuova generazione», spiegano Signe Bindslev Henriksen e Peter Bundgaard Rützou. «Volevamo preservare il suo carattere straordinario, senza trasformarlo in un museo». Ecco allora le celebri sedute del maestro – icone del 900 come Swan, Egg e Drop – rivestite a nuovo con i tessuti disegnati dallo stilista Raf Simons per Kvadrat.
Senza soggezione, il duo le accosta a divani, lampade e coffee table prodotti dai maggiori brand del Nord. Ma gli interventi più radicali, che inevitabilmente saranno oggetto di discussione tra i design addicted, riguardano la lobby e la meeting room, completamente rifatte con un gusto glam e contemporaneo, e l'aggiunta del ristorante Café Royal, tutto marmo, tende e luci soffuse. Delle 259 stanze e suite solo una rimane intatta. La mitica Room 606 è ferma all'epoca in cui il maestro l'ha realizzata: «La gente compra una sedia senza preoccuparsi di chi l'ha disegnata», diceva Jacobsen. Invece oggi tutti fanno la fila per vedere quella camera: proprio perché l'ha disegnata lui.

Hammerichsgade 1, Copenhagen, +45/33426000

RADISSONBLU.IT

HOME PHILOSOPHY
visionnaire
THE ORIGINAL ONE, DREAMED AND CRAFTED IN ITALY
Legend livingroom design Fabio Bonfà
Salone del Mobile di Milano | Pav. 5 Booth L15-M12
visionnaire-home.com

MOSTRE

GENTE DELLA NOTTE

Il 17 marzo inaugura al Vitra Design Museum di Weil am Rhein *Night Fever. Designing Club Culture 1960 – Today*. In mostra, architetture e interni d'autore delle discoteche più celebri del mondo. Dai locali italiani degli Anni 60, al leggendario Studio 54 di New York, fino a Les Bains Douches di Parigi (nella foto di Foc Kan), firmato da un giovane Philippe Starck. C'è anche il concept di OMA per un nuovo Ministry of Sound a Londra. Completano la mostra effetti luminosi e tanta musica. Vi verrà voglia di ballare. Fino al 9 settembre. *Vitra Design Museum, Charles-Eames-Straße 2, Weil am Rhein, tel. +49/ 76217023200*

DESIGN-MUSEUM.DE

MODA

COUTURE DI TELA

Anche il re di Spagna porta le espadrillas di Castañer. L'azienda catalana famosa per aver rilanciato negli Anni 70 i calzari dei pescatori baschi e averci aggiunto la zeppa nella versione femminile, saluta la primavera estate 2018 con una capsule realizzata insieme allo stilista Manolo Blanhik. Due i modelli: la ballerina da giorno e le décolletée da cocktail con tacco a stiletto. Prezzi accessibili e vendita online.

CASTANER.COM

SPETTACOLI

MENDINI IN SCENA

Dal 10 al 18 marzo va in scena presso le Manifatture Teatrali Milanesi/ Teatro Litta, *Architettura Addio*, uno spettacolo del regista Antonio Syxty tratto dagli scritti del designer e architetto Alessandro Mendini, composti tra il 1968 e il 2017. Sul palco, allestito con sei sedie dipinte dallo stesso Mendini, tre uomini e tre donne intessono una rete di relazioni che riflette la complessità del mondo, come in uno specchio. «Una pièce performativa in cui si incrociano l'architettura dello spazio, l'ambiente sonoro e le parole dell'architetto», spiega Susanna Baccari, che si è occupata del design del movimento e dei comportamenti. Foto Knapp. *Manifatture Teatrali Milanesi/Teatro Litta, corso Magenta 24, Milano, tel. 028055882*

MTMTEATRO.IT

GLAMORA

CREATIVE WALLCOVERINGS

RESTYLING

OMAGGIO A FELLINI

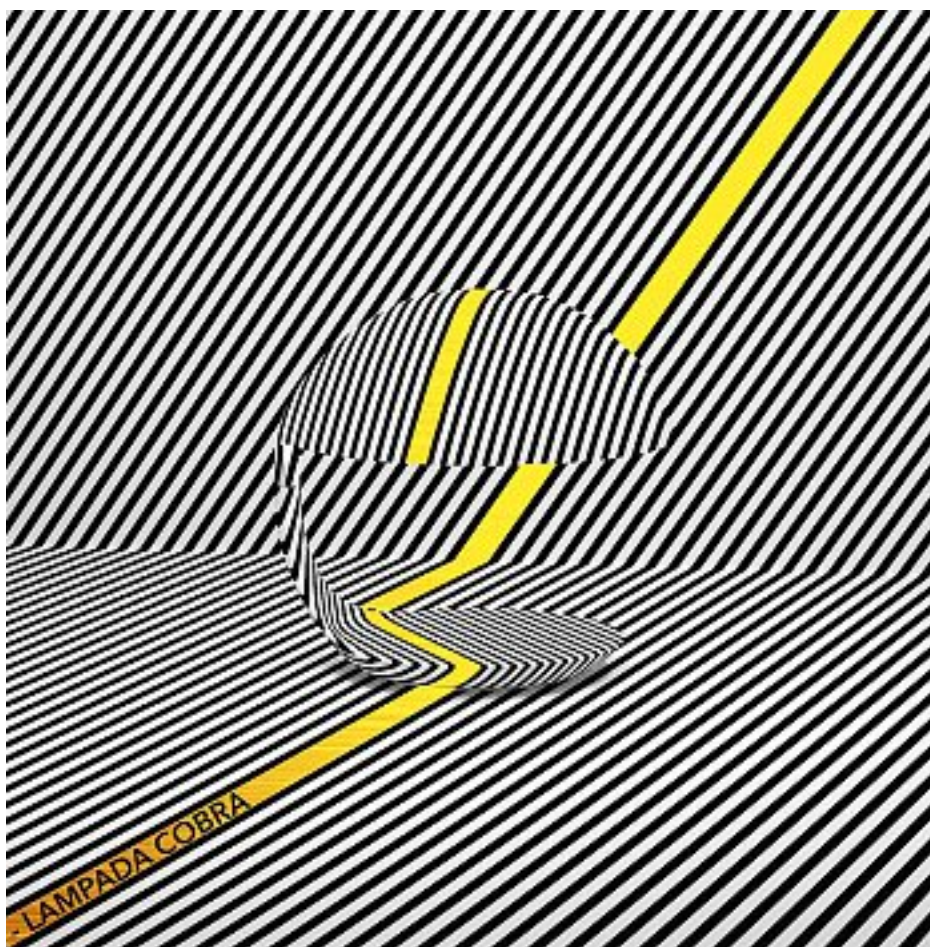
Qui il geniale regista di *Otto e mezzo* vide i suoi primi film. Il cinema Fulgor di Rimini riapre i battenti dopo un'importante ristrutturazione curata dal Premio Oscar Dante Ferretti, che ha rivestito le due sale cinematografiche e il foyer al piano terra della palazzina Liberty con velluti rossi e dettagli dorati. L'atmosfera è quella che si respirava sui set americani degli Anni 30, mentre le forme sinuose della scala fanno pensare alle donne di *Amarcord*. Lo stile? 'Romagnol-hollywoodiano', parola del grande sceneggiatore. *Cinema Fulgor, corso d'Augusto 162, Rimini, tel. 0541709545*

CINEMAFULGORRIMINI.IT

HI-TECH

TERZO OCCHIO

Prima la sicurezza poi l'estetica. Il designer Yves Béhar ha realizzato un cubo di piccole dimensioni da posizionare in qualsiasi angolo della casa per sorvegliare ogni stanza. Una videocamera intelligente che registra solo quando necessario, attivandosi al primo movimento sospetto e avvisando poi tramite notifica su smartphone il proprietario che può visionare il tutto anche a distanza. Disponibile in due varianti colore (nero e rame spazzolato o bianco e champagne), è in vendita online a partire da 199 euro.

HIVEHOME.COM/IT

ANNIVERSARI

IL COBRA CAMBIA PELLE

Era già futuribile quando Elio Martinelli la disegnò nel '68, la lampada Cobra. Per i suoi cinquant'anni Martinelli Luce ha invitato un gruppo di designer che collaborano con l'azienda a rivisitare l'icona da tavolo attraverso una nuova veste grafica. Dal rosa metallico di Karim Rashid al segno psichedelico di Studio Area-17 (nella foto), ventitré le nuove interpretazioni che diverranno parte di un percorso espositivo nelle sale della Triennale di Milano durante il Salone del Mobile, dal 17 al 22 aprile.
Ogni progetto-texture sarà prodotto in trenta esemplari, più tre prove d'autore firmate e numerate.

COBRA50.MARTINELLILUCE.IT

HI-TECH

CICLISTI BY NIGHT

Una luce che illumina le ruote della bicicletta a ogni pedalata. L'accessorio Arara Bike – utile e sicuro – arriva dalla Siberia, ed è un dispositivo dinamo a LED disponibile in sei colori (rosso, bianco, blu, verde, giallo, arancione). Resistente all'acqua, si accende a colpi di pedale e illumina l'intero cerchione della ruota. Gli automobilisti non avranno più scuse. In pre order online.

ARARA.BIKE

INDIRIZZI

IL CINEMA È SOCIAL

L'ultimo cinema a luci rosse di Madrid diventa Sala Equis, uno spazio multiculturale in cui si incrociano proiezioni d'essai e grandi classici, concerti, teatro e ottimo cibo. Al progetto di restyling lo studio di architettura Plantea, che ha trasformato le stanze cupe e polverose del vecchio Alba in uno spazio sofisticato dedicato alla convivialità. Nella sala Plaza (in foto) dominata dal grande lucernario, ci si può accomodare sulle sedie a sdraio o in altalena, e godersi le proiezioni sul maxi schermo. Invece dei pop corn, nachos con guacamole, panna acida e fagioli.
Sala Equis, calle del Duque de Alba 4, Madrid, tel. +34/914296686

SALAEQUIS.ES

FOTOGRAFIA

TOSCANI INSEGNA

Un grande maestro della fotografia, provocatore e anticonformista. Da questo mese, *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* lanciano in edicola la collana *Oliviero Toscani – Lezioni di fotografia*. Trenta libri che attraverso immagini, interviste a grandi artisti e lezioni – teoriche e pratiche – approfondiscono temi come il tempo e la libertà, la vita e la morte. Un portfolio d'autore che pagina dopo pagina vi insegnerà non solo a maneggiare macchine e obiettivi, ma soprattutto a usare gli occhi e guardare il mondo. Si comincia con il volume dedicato al Tempo. Autoritratto di Oliviero Toscani con Andy Warhol, New York 1976.

— Our Attitude
LEMA
ARMADIO COMPLANARE WARM, LETTO VICTORIANO, POLTRONCINA BICE, TAVOLINO SIGN.
WWW.LEMAMOBILI.COM

gruppoeuromobil.com

Pavilion by *Kettal Studio*
Sofa Bitta by *Rodolfo Dordoni*, Dining Chair Roll by *Patricia Urquiola*

KETTAL

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Ha lo studio in un silos di cinque piani a Merano e la mente in giro per il mondo. Il designer altoatesino Harry Thaler si racconta così: «I miei progetti sono poetici, ma con funzionalità. Credo nell'incrocio delle diverse discipline. Ognuno ha qualcosa da insegnarti» (1). Tutto quello che c'è di nuovo a Cape Town. A partire da Tony Gum, la giovane artista più cool della città (2). Un gigante del mare con le facciate che sembrano scogliere. A Dundee, Scozia, Kengo Kuma firma il secondo Victoria & Albert Museum (3)

1

2

3

Maestro inglese del minimalismo, classe 1949, l'architetto John Pawson ha una relazione speciale con la luce e le proporzioni degli spazi

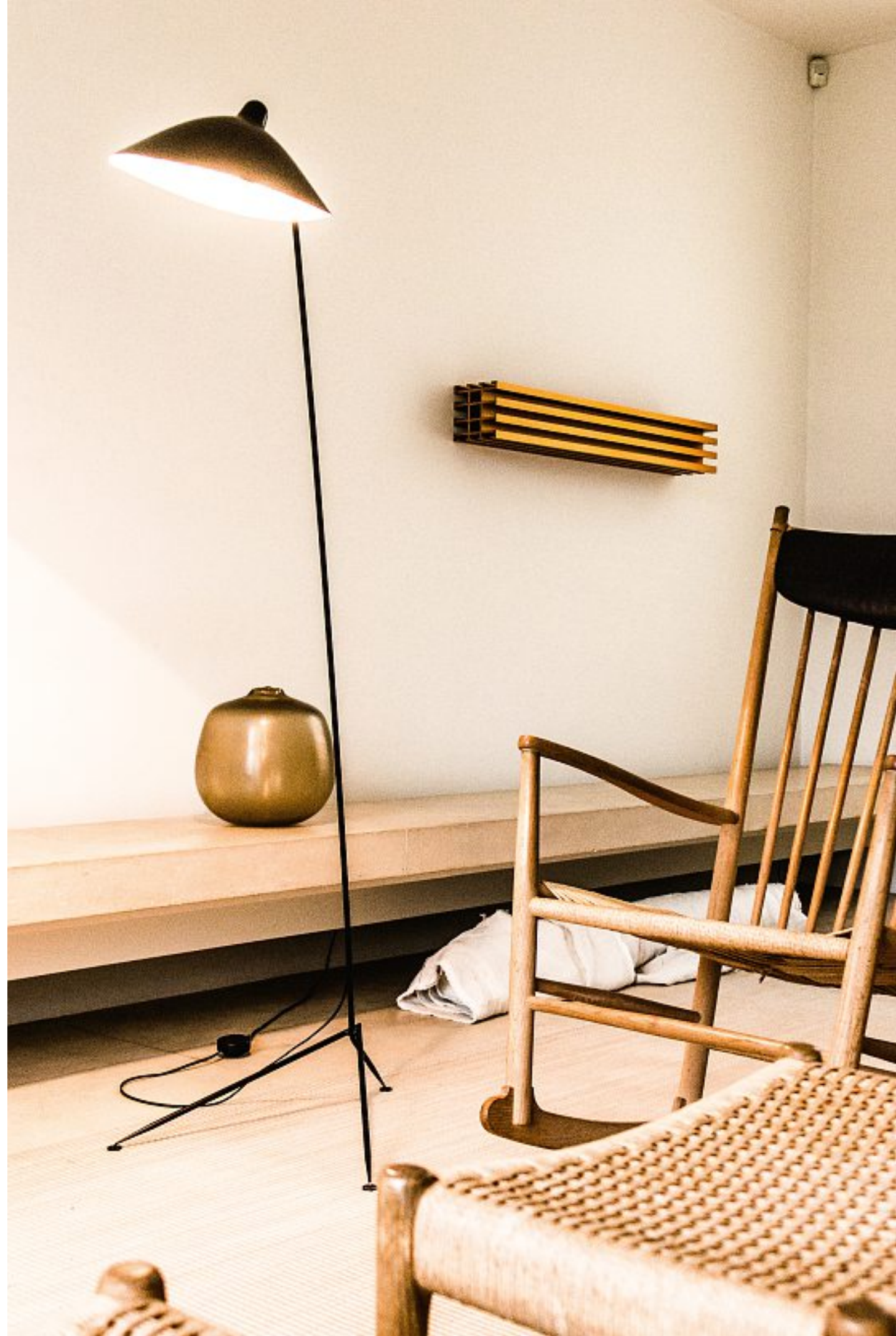
John Pawson
RESTO MINIMAL

A NOTTING HILL L'ARCHITETTO INGLESE VIVE IN UNA CASA SENZA DISTRAZIONI, ANCORA PERFETTA DOPO VENT'ANNI

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — PAOLO LEONE PER LIVING

La cosa più sorprendente della casa di John Pawson a Londra è la sua flemma. In vent'anni è rimasta tale e quale. Bianca, immacolata, vuota. Nonostante ci siano passati due bambini (ora grandi) e si facciano cene e feste. Nessun cedimento, nessun restyling, solo qualche piccola ruga: la patina del tempo, le foglie cadute, le piastrelle rotte del cortile. «Devo rimpiazzare le antine lì fuori, quando soffia il vento fanno un suono molto giapponese, come le campane di un tempio buddista», racconta Pawson seduto al tavolo della cucina, indicando il top di diciassette metri che esce all'aperto passando attraverso una parete di vetro impercettibile. Al pari dell'edificio anche l'architetto inglese è in ottima forma. Nato ad Halifax da genitori metodisti, studi a Eton, scampato alla carriera nell'azienda tessile di famiglia grazie alla fuga in Giappone e all'incontro con il designer Shiro Kuramata, attualmente impegnato nella realizzazione di tre hotel e di una collezione di tavoli per Swarovski, dimostra qualche anno in meno dei 69 che compirà a maggio. «Bisogna mantenersi in forma, perché non ci sono più le energie di una volta». L'antidoto *antiage* per lui è la bici, mattinate intere a pedalare sulle Cotswolds, nell'Oxfordshire, dove ha appena completato la sua seconda

Schermato sulla sinistra da ampie armadiature, il soggiorno di casa Pawson è arredato con un divano di Pierre Jeanneret realizzato negli Anni 50 per la città indiana di Chandigarh e con sgabelli di Niels Otto Møller per J.L. Møller. Sulla panca di pietra c'è una piccola scultura rosso-arancione di Ken Price. Il tavolino in bronzo è stato disegnato dallo stesso Pawson (sopra). Altri classici, la sedia a dondolo Rocking Chair di Hans Wegner e la lampada da terra LD firmata da Serge Mouille. Alla parete opera in alluminio anodizzato di Donald Judd (nella pagina accanto)

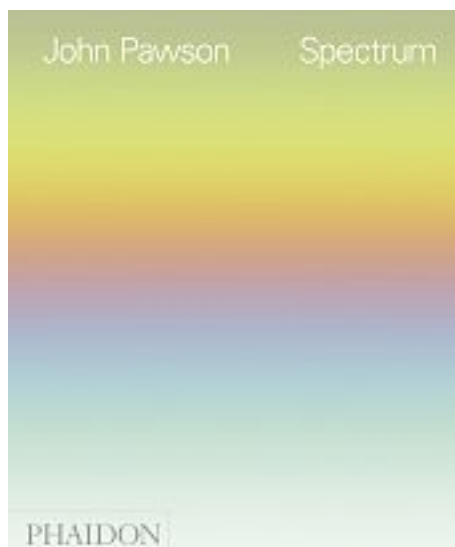
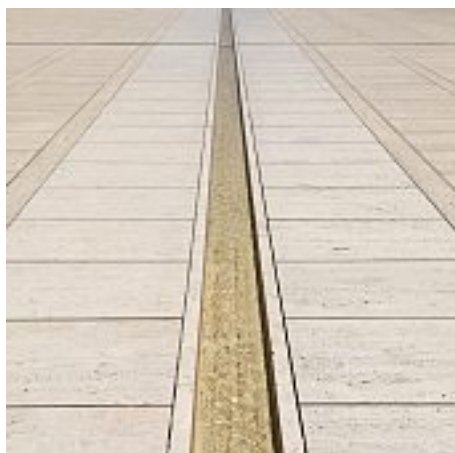
residenza. «È interessante lavorare a un progetto per la famiglia in una fase diversa. Siamo fortunati ad avere una bella casa in città, ma l'ho fatta nel 1997». Un anno prima con Phaidon aveva dato alle stampe *Minimum*, il libro che esplora l'idea di semplicità come stile di vita. «Il minimum è ciò che risulta dall'omissione del superfluo. È ridurre all'essenziale ogni elemento, dettaglio o giuntura di un oggetto. Quando un progetto non può più essere migliorato per sottrazione, l'obiettivo è raggiunto». L'abitazione di Notting Hill lo dimostra. Manifesto ultra minimalista su quattro piani, senza porte, maniglie, manopole, interruttori, serrande, cavi elettrici. Persino il campanello è ridotto all'osso. Piatti, bicchieri, cuscini, libri e altre 'stuff' (come le liquida Pawson) sono chiusi dietro a grandi armadiature. Ornamenti non se ne vedono, tranne gli alberi del giardino che condivide con la sorella dell'ex sindaco Boris Johnson, e quattro pezzi d'arte. Tra cui una scultura di Carl Andre che crea non pochi problemi alla signora delle pulizie. «È di rame e col tempo si ossida. Se la tocchi con le mani dopo qualche mese ci trovi delle impronte nere impossibili da pulire. Abbiamo dovuto mandarla al Conservatorio in Belgio che ripara i danni d'arte. Il problema di queste opere, a parte il fatto che cambiano la percezione dello spazio, è che non sono proprio tue: esistono, ed è difficile mantenerle perfette». Pochi anche i mobili. Una sedia, due sgabelli, un tavolino e 'il' divano, motivo di lunghe discussioni famigliari. Pawson rifiutava ostinatamente di comprarlo per paura che togliesse ordine e concentrazione. Ma come tutti gli ossessivi, anche lui ha sposato il suo opposto. «Quando ho incontrato Catherine lavorava da Colefax and Fowler (marchio inglese di tappezzeria, *ndr*): lei era tessuti e fantasie, io minimal», racconta con una certa autoironia. «Lei non è perfezionista come me: le piccole cose non la disturbano, come le grandi cose non disturbano me, mentre i dettagli mi tediano. Per il divano ha insistito molto, finché un giorno, mi sono trovato un

Il giardino sul retro, Pawson lo condivide con la vicina di casa: la sorella dell'ex sindaco di Londra, Boris Johnson (a sinistra). L'architetto con una scultura in bianco e nero di John Chamberlain (sotto). La cucina ha un top passante di diciassette metri che sfocia all'aperto. Alla parete opera di Richard Long (nella pagina accanto, in alto). Realizzata in vetro la ciotola Meniscus di Clarissa Berning (nella pagina accanto, in basso)

modello di Pierre Jeanneret, il cugino di Le Corbusier. Catherine disse che lo stava testando per un cliente, ma casualmente la stoffa era dello stesso colore della panca. Va bene, ho pensato, devo decidere se preferisco vivere con mia moglie oppure avere una casa essenziale. Ho scelto Catherine. Quando stai con qualcuno devi pur fare qualche sacrificio». Perché ce l'ha tanto coi divani, Mr Pawson? «Le Corbusier diceva che le sedie sono architetture, mentre i divani sono borghesi. Non capisco la necessità di averli: per parlarci sono scomodi, se hai bisogno di sdraiarti allora vai a letto». Chi lo conosce bene dice che sia un uomo impaziente, mai contento, puntiglioso, capriccioso al punto di farsi cambiare camera d'hotel tre volte per un'angolazione sbagliata. «Invecchiando», ammette, «sono cambiato. Ho imparato ad ascoltare, prima non lo facevo e iniziavano i guai. 'Compromesso' per me era una parola impronunciabile. Ora mi rendo conto che c'è più di un modo per fare le cose, anche se il mio stile rimarrà

«LE GRANDI COSE NON MI DISTURBANO, MENTRE I DETTAGLI MI TEDIANO»

sempre questo, anzi, sarà forse più rigoroso. Disegnare cose semplici è difficile come scrivere racconti, ma nella mia ricerca dell'essenzialità cerco di costruire edifici intorno alla gente, non il contrario: l'obiettivo è sempre dare gioia a chi abiterà quegli spazi». Con questa premessa ha progettato gli hotel per l'imprenditore Ian Schrager, le boutique di Calvin Klein, decine di case in giro per il mondo – oltre a quella dello scrittore Bruce Chatwin –, una chiesa, un'abbazia cistercense in Repubblica Ceca (che qualche monaco trova troppo austera) e il più recente Design Museum di Londra: la sua prima opera pubblica e forse la più criticata. «L'edificio ha un milione di visitatori l'anno, è inevitabile che non piaccia a tutti. Ma non cambierei niente: c'è un grande atrio quadrato attorno al quale si aprono gallerie e scale. Qui il pubblico si siede come a teatro, creando l'effetto di un evento nell'evento». E se i suoi spazi sono in genere lineari, precisi e ampi, il colore di Pawson è sempre il bianco. Sorprende dunque che l'ultimo libro, *Spectrum*, raccolga

Architetto con la passione per la fotografia, Pawson usa l'obiettivo come un terzo occhio (in questa foto). Alcune immagini del libro *Spectrum*, uscito con Phaidon lo scorso novembre (in basso). Da sinistra: la pavimentazione del Salk Institute a La Jolla, California; un iceberg del ghiacciaio Upsala in Argentina; il sottopassaggio della metropolitana a King's Cross, Londra

John Pawson Spectrum

PHAIDON

320 immagini a colori. Uno spettro così ampio da far restare di sasso lo stesso architetto. «La mia prima reazione quando Phaidon me l'ha detto è stata 'Cosa?'. Poi guardando l'archivio delle mie foto, ho notato che ci sono molte sfumature, date dalla luce, dalla natura, dalle texture». Realizzata in parte con iPhone, in parte con fotocamera digitale, la vasta collezione fotografica di Pawson è un'estensione della sua architettura. «Una specie di terzo occhio che mi permette di ricordare le cose», afferma. «Quando visito i cantieri devo concentrarmi sui clienti, ascoltarli, ma devo anche vedere il posto e devo pensare a cosa fare. Non sono molto bravo a disegnare, questo è il mio modo di documentare. So che molte persone vedono le mie architetture solo in fotografia, ma non è la stessa cosa. Quando ci sei dentro, la percezione cambia, hai voglia di toccare, esplorare». Anche di andare sullo skateboard, come facevano i figli nella cucina di casa.

JOHNPAWSON.COM

PODIUM TAVOLO
SURI SEDIA
bontempi.it
BONTEMPI®
CASA

La casa è situata in una silenziosissima strada di Notting Hill

La Londra di Pawson, tra cucina orientale e parchi romantici

Bar, caffè, negozio, studio di registrazione, spazio per gli amanti della musica: **Spiritland** ha l'impianto audio migliore del mondo. *9-10 Stable St, King's Cross, tel. +44/2033190050*
> **SPIRITLAND.COM**

Nel ristorante a chilometro zero, **Clarke's**, si cucinano solo prodotti stagionali britannici. *124 Kensington Church St, Kensington, tel. +44/2072219225*
> **SALLYCLARKE.COM**

Sapori e profumi del Medio Oriente da **Ottolenghi**, il ristorante dell'omonimo chef-scrittore. *63 Ledbury Road, Notting Hill, tel. +44/2077271121*
> **OTTOLENGHI.CO.UK**

Ventidue ettari di prati e giardini tra Kensington e Chelsea: a detta di molti **Holland Park** è il parco più romantico di Londra. *Ilchester Pl, Kensington*

Prima architettura pubblica di John Pawson, fino al 15 aprile il **Design Museum** parla italiano con la mostra *Ferrari: Under the Skin. 224-238 Kensington High St, Kensington, tel. +44/2038625900*
> **DESIGNMUSEUM.ORG**

Più che un cinematografo **Electric Cinema Portobello** è un tuffo nelle glorie Belle Époque. *191 Portobello Road, Notting Hill, tel. +44/2079089696*
> **ELECTRICCINEMA.CO.UK**

Books for Cooks: un negozio di soli libri di gastronomia, con divano per lunghe letture e cucina dove testare le ricette. *4 Blenheim Cres, Notting Hill, tel. +44/2072211992*
> **BOOKSFORCOOKS.COM**

Da **Rococo** ci sono giornali e riviste 'introvabili'. *12 Elgin Crescent, Notting Hill, tel. +44/2077275209*

Collezione di rose e amarillis nel chiosco turchese **Wild at Heart**. *222 Westbourne Grove, Notting Hill, tel. +44/2077273095*
> **WILDATHEART.COM**

Telai fatti a mano da **Condor**, tra i migliori ciclicsti di Londra. *49-53 Gray's Inn Road, St. Pancras, tel. +44/2072696820*
> **CONDORCYCLES.COM**

In salotto, opera site-specific *Multiple sun* di Alessandro Trentin e lampadario Anni 50 di Angelo Lelli, Arredoluce. Tra le poltrone Anni 60 del brasiliano Percival Lafer, coffee table su disegno e vaso Plumage di Cristina Celestino, Bottega Nove. Tavolino Anni 60 di Ico Parisi, Cassina, con posacenere di Angelo Mangiarotti, Danese, e sfere in vetro di Barbini Murano. Tappeto berbero Beni Ourain

Malo, Vicenza

ROCK DECOR

ANDREA PALLADIO E CARLO SCARPA: IL GIOVANE PROGETTISTA GIACOMO TOTTI GUARDA AI GRANDI ARCHITETTI DEL SUO VENETO. POI CITA I SIXTIES, I BEATLES E L'ACID MUSIC

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — HELENIO BARBETTA

«Posso elencare innumerevoli visite alle ville palladiane del vicentino e infiniti passaggi a Venezia. Uno studio accuratissimo sull'opera di Carlo Scarpa e di Enrico Castellani. Mentre gli amichetti giocavano a pallone, io a dieci anni crescevo tra arte e architettura, soprattutto quella legata al mio territorio, il Nord-Est. Con papà, andavo spesso per gallerie e mercatini nelle capitali europee – Praga, Barcellona, Parigi – in cerca di pezzi d'epoca e rarità». E così Giacomo Totti diventa interior decorator: un tale background naturalmente lo influenza, e quando progetta la sua casa ci mette dentro tutto quello che ha amato e imparato. Dal culto del classico all'immensa passione per il recupero. Se il padre cercava l'antico, lui si innamorava di quei pezzi Anni 60 e 70 che oggi si identificano con il termine modernariato. Per i Sixties Giacomo ha una vera mania, tanto che il layout di casa lo decide sull'onda della musica dei Beatles e della psichedelia acid rock. «Ho fatto a modo mio. L'idea è stata tradurre nell'arredamento quegli elementi di rottura e innovazione tipici della controcultura dei Fab Four e in genere di tutta la corrente musicale del periodo. Ho sperimentato, sovrapponendo gli stucchi 900 originali dell'appartamento

Il decoratore trentenne Giacomo Totti con la compagna Chiara sul divano Maralunga di Vico Magistretti, Compasso d'Oro 1979, Cassina. A parete, installazione *hardware/software* di Alessandro Trentin. Sulla destra, panchetta in formica Anni 60, Saporiti, e lampada Taccia di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos. Tappeto berbero (in questa pagina). In sala da pranzo, tavolo Anni 50 di Vittorio Dassi e sedie 646 Leggera di Gio Ponti, Cassina. Lampadario 2097, originale Anni 50 di Gino Sarfatti, oggi editato da Flos. Libreria 606 di Dieter Rams, De Padova e, sopra, vasi in ceramica Anni 60. A parete, opere di Joe Grillo da Cellar Contemporary, Trento. Tappeto annodato a mano in Nepal su progetto di Matteo Pala (nella pagina accanto)

Alla parete del corridoio blu notte, applique Anni 60 Poliedri di Carlo Scarpa, Venini. Anni 50 la consolle attribuita a Osvaldo Borsani. Mensola su disegno in marmo e ottone e, sopra, vaso in ceramica di Paccagnella Florio, Florio Keramia. Poltrona P40 di Osvaldo Borsani, Tecno, e plafoniera Pistillo di Studio Tetrarch, Valenti. Tappeti berberi (in questa pagina). Uno scorcio del salone con la poltrona in rattan di Lio Carminati e Gio Ponti per Casa e Giardino, e la lampada Callimaco di Ettore Sottsass, Artemide. Panca bassa su disegno in marmi assemblati e sculture di David Aaron Angeli da Cellar Contemporary. La tela bianca è di Enrico Castellani (nella pagina accanto)

«ESORDIRÒ COME DESIGNER CON UNA SERIE DI CERAMICHE ARTIGIANALI: MULTICOLOR E A EFFETTO WALLPAPER»

a mobili vintage e alle installazioni undrground degli amici artisti della zona». Anche il luogo che Giacomo sceglie è emblematico: lascia Vicenza e si trasferisce dieci minuti più in là, nel paesino di Malo. Dove sorge l'ultima architettura firmata Gio Ponti, la villa 'Lo scarabeo sotto la foglia' disegnata dal maestro e arredata dalla visionaria Nanda Vigo: il committente era GioBatta Meneguzzo, che ci vive tutt'ora. Il mecenate è anche uno dei più importanti collezionisti italiani e la sua raccolta ha valenza internazionale, la espone nel piccolo museo La Casabianca: «A pochi passi da casa sono in pieno 900. Con l'opera pontiana, i dipinti del mio pittore preferito Georg Baselitz e poi ancora Balla, Baj, Burri. Consiglio a tutti di passare da noi a Malo. Nasconde grandi tesori». Anche nel suo salotto azzurro polvere si possono ammirare tele di Schifano, Baj e Castellani accostate a opere site-specific dei nuovi emergenti. Del resto Giacomo Totti certi nomi e certa storia ce li ha nel Dna: nel corridoio d'ingresso danno il benvenuto due applique di Carlo Scarpa e un pavimento a palladiana «con la pietra delle nostre montagne».

GIACOMOTOTTI.COM

Le modanature delle porte riprendono il disegno originale primi 900, come il parquet a spina in ciliegio. Panchetta Anni 60 in formica bianca e tubolare di ferro, Saporiti, e lampada Taccia di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, 1958, Flos. Ottomana degli Eames, Vitra. A parete un ritratto in analogico di Nicola Giovanni Ciscato

HP EliteBook x360

Interni SOFT TOUCH

IL NUOVO COMFORT SI VESTE DI FORME MORBIDE E PROPORZIONI BILANCIATE. RICERCATI I MATERIALI E LE FINITURE. TRA SUPERFICI A RILIEVO, PELLI IMPUNTURATE E OTTONI SATIN L'EQUILIBRIO FA TENDENZA

STYLING — ALESSANDRA SALARIS
FOTO — BEPPE BRANCATO

Madia Royalton in legno con ante in poliuretano finitura titanio, design Philip Jackson per Cattelan Italia. Sul piano, **scultura** Primates Mandrillo Mask in ceramica dipinta a mano, Elena Salmistraro per Bosa. **Vasi** alti Marquis in maiolica, design Jean-Christophe Clair per Ceramiche Rometti. **Sculture** in carta, Studio Salaris. **Sedia** Perla rivestita in velluto, design Stefano Sandonà e Sabrina Bettini per Riflessi. **Tavolo** Graceland con base in metallo e piano finitura argilla, design Christophe Pillet per Lema. **Sospensioni** Wink in metallo e tessuto, design Masquespacio per Houtique. **Tavolino** Loggia in graniglia di marmo e resina, design Matteo Leorato per Portego. **Tavolino** Rocks Small in resina, design Uto Balmoral per Mogg. **Tappeto** Roquebrune Rb 04 in lana neozelandese, design Alquati + Corso per Carpet Edition. In tutte le foto, **pittura decorativa** all'acquaMinimal nei colori pesca 2KA e 3KA con superficie perlescente opaca. In alto, **stucco** naturale grigio, traspirante e lavabile a base di calce, polvere di marmo e minerali della serie Istinto Pietra Zen. Tutto Giorgio Graesan and Friends. **Carte da parati** viniliche azzurre, a righe, Studio Salaris per Texturae

Tavolino Planet in alluminio pressofuso e vetro laccato, Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Pianta scultura** Kenzia in ferro laccato, design Francesco Adriano Pizzi per Arti & Mestieri. **Divano** Moss in pelle con profilo artigianale, Giuseppe Viganò per Arketipo. **Coffee table** Carmina in tondino d'acciaio e piano in lamiera di alluminio verniciata, design Ludovica + Roberto Palomba per Driade. **Lampada da terra** Cherries in acciaio verniciato opaco e finitura ottone lucido, con diffusori in vetro opalino, design Carlo Colombo per Trussardi Casa. **Tendaggio** Ombra, in velluto di puro cotone color Genziana, Rubelli. A parete, **pannello** per l'isolamento acustico Beetle in legno e tessuto, design Mut per Sancal. **Poltrona** Rosemary con rivestimento in nabuk e inserti in acciaio satinato, design Alessandro La Spada per Visionnaire. **Tavolino** Aeron in Mdf laccato, Rodolfo Dordoni per Minotti. **Tappeto** Mini Infini Soie in lana e seta annodate a mano, cc-tapis

Pianta decorativa Kenzia design Francesco Adriano Pizzi per Arti & Mestieri. **Poltrona** Fil Noir in tubolare metallico verniciato, rivestimento in tessuto Aida e schienale amovibile in Nabuk, design Christophe Delcourt per Minotti. **Vaso** Fusca in ceramica decorata a mano con oro 24 carati, design Constance Guisset per Bosa. Nella **libreria** Diadema in tondino finitura rame con piani in ferro martellato, Castello Lagravinese Studio per Cantori, **vasi** Fide e Ninfee in ceramica e cellulosa, Paola Paronetto. **Tappeto** Reflex in lana e seta lavorate a mano, Illulian. A sinistra, **rivestimento** a stucco azzurro 4SD Muro Naturale a base di calce e mica, posato con pattern a griglia, Giorgio Graesan and Friends

IL FANALE
ilfanale.com
MENU
Drop collection

Lampada da tavolo Cono in alluminio verniciato, design Harry Thaler Studio. **Daybed** Magi con base in metallo cromato e rivestimento in pelle capitonné, design Antonio Citterio per Flexform. **Cuscini** rosa Decò in jacquard misto cotone, design Alessandra Comi per Poemo Design e Rafah in velluto azzurro, Missoni Home da Rinascente. **Panneggio** 3D ottenuto con il **velluto** in puro cotone Ombra, Rubelli. **Lampada a sospensione** Bubble in metallo verniciato con anelli in oro satinato e vetro, Riflessi Lab per Riflessi. **Sgabello** Escape Drum in sabbia tinta a mano, silice e polvere di vetro, design Fernando Mastrangelo, da Rossana Orlandi. **Tappeto** Bliss Round in lana e seta dell'Himalaya lavorate a mano, design Mae Engelgeer per cc-tapis

Scrittoio Twist in metallo con finitura ottone antico, cassetti in noce canaletto e piano rivestito in pelle, design Tulczinsky per Reflex. Sul top, da sinistra, **lampada da tavolo** vintage Tucano in plastica, design H.T. Huang, da Robertaebasta. **Vaso** Vasum in ceramica bicolor, design Maria Gabriella Zecca per Tacchini. **Scatola** Lid in vetro, Tom Dixon da Rinascente. **Puf** Soffietto in pelle e ottone, design Alberto Biagetti e Laura Baldassari per Atelier Biagetti. **Lampada a sospensione** Laurent 05 in alluminio verniciato con sfere in vetro opalino, Lambert & Fils. **Specchio da terra** Equilibrista in acciaio, specchio rosa, vetro laccato, design Giovanni Botticelli per Swing Design Gallery. **Tappeto** Roquebrune Rb 02 in lana della Nuova Zelanda, design Alquati + Corso per Carpet Edition

Tavolino Aeron in Mdf laccato lucido, Rodolfo Dordoni per Minotti. **Lavabo a colonna** Lariana con base in Nero Marquinia e bacino in Cristalplant bianco, design Patricia Urquiola; **rubinetto** Fez in ottone verniciato bianco, design Benedini Associati, tutto di Agape. Sul piano, **vaso** Ferrosecco #1 in acciaio verniciato, design Federica Elmo, da Arcarreda, e **bicchiere** in legno Rubber Wood, da Rossana Orlandi. Sul fondo, **tavolino** FurNature in pietra, acciaio e Mdf, Sovrappensiero Design Studio. A parete, **arazzo** Pual a nastri di fibra sintetica, design Daniele Papuli, da Dilmos Milano. **Lampada a sospensione** Setareh in metallo e vetro soffiato, Francesco Librizzi per FontanaArte. **Poltroncina** Assembly con bulloni industriali in acciaio e rivestimento in velluto, feltro e lino, Diesel Living with Moroso. **Cuscino** Pied de Poule in jacquard misto cotone, Alessandra Comi per Poemo Design. **Tappeto** Linea in lana, Maria Gabriella Zecca per Tacchini

Hanno collaborato Micol Cerani ed Elisa Lidia Covello

tavolo **NEMO**
design Roberto Semprini

KATE
design Arter&Citton

MADE IN ITALY

Victoria & Albert Museum

CAPITAN KUMA

SUL MARE DELLA SCOZIA, IL NUOVO V&A DELL'ARCHITETTO GIAPPONESE. UNA `NAVE' IN BALIA DI ARTE E DESIGN PRONTA A SALPARE

TESTO — MICHELE FALCONE

L'archistar seduto sulla sponda del fiume Tay, alle sue spalle la `prua' del V&A. Il museo di Dundee è il primo edificio realizzato da Kengo Kuma nel Regno Unito. Foto Alan Richardson

«LE FACCIATE FRASTAGLIATE SONO UN OMAGGIO ALLE SCOGLIERE DELLA COSTA. LA MIA ISPIRAZIONE PARTE SEMPRE DAL LUOGO»

Il Victoria & Albert 'attraccato' sul waterfront di Dundee. Il museo rientra nel più ampio progetto di riqualificazione della zona, dove il fiume Tay incontra il Mare del Nord. Foto Ross Fraser McLean (sopra)

Ci giri intorno e ti sembra una nave. La prua, il vento gelido in poppa, l'acqua che diventa un tutt'uno con il cielo di Scozia. In realtà questo gigante del mare attraccato sulla sponda del fiume Tay altro non è che il Victoria & Albert Museum di Dundee firmato Kengo Kuma. Si tratta dell'unico edificio realizzato fino a ora dall'architetto giapponese nel Regno Unito, e della prima sede del colosso V&A lontano da Londra. Una costruzione avveniristica, spigolosa e irregolare con le facciate frastagliate a ricordare le scogliere della costa orientale: «Anche all'interno abbiamo ripreso questo dinamismo, con sporgenze e rientranze. La mia ispirazione parte sempre dal luogo. In passato ho visitato la Scozia molte volte, mi sono innamorato del suo paesaggio e della sua natura. Questo è un Paese bellissimo», ha spiegato Kuma prima di rientrare a Tokyo per seguire i lavori in corso nei suoi cantieri, in vista delle Olimpiadi 2020. Il nuovo Victoria & Albert aprirà al pubblico il 15 settembre e ospiterà collezioni permanenti e mostre temporanee di arte e di design, con uno spazio dedicato esclusivamente alla creatività 'di casa', dai tessuti agli arredi made in Scotland, fino alle opere di Charles Rennie Mackintosh, mente poliedrica e esponente del cosiddetto Glasgow movement. A inaugurare la stagione *Ocean Liners: Speed and Style*,

Kengo Kuma davanti alla piazza del V&A. Foto: Alan Richardson (in alto a destra). All'interno laboratori, auditorium e ristorante con vista sul fiume. Foto Ross Fraser McLean (sopra a destra)

l'esposizione condivisa con la sede di Londra racconta la storia dei più grandi e famosi transatlantici del mondo attraverso fotografie, disegni e modellini in scala. Imbarcazioni leggendarie proprio come il veliero RRS, nei primi del Novecento comandato dal capitano Robert Falcon Scott, e oggi ormeggiato accanto alla 'nave' di Kuma protagonista del più ampio piano di riqualificazione del waterfront. È la zona dove il Tay incontra il Mare del Nord, un tempo via vai di baleniere e cargo carichi di juta e da qualche mese meta di turisti e archilovers a caccia di selfie: «Spero che possa attrarre molte persone non solo dal Regno Unito e che la piazza circostante diventi un punto di ritrovo per tutti». Dundee, conosciuta come 'La città della scoperta' (in onore dell'esplorazione antartica RRS Discovery) e nel 2014 eletta dall'Unesco City of Design per la sua scena creativa, quest'anno è stata inserita dal *Wall Street Journal* tra le mete più cool del turismo culturale europeo. Non è un caso se da quelle parti continuano a ripetere: «Now, the wind is in our sails» (ora abbiamo il vento in poppa). E il vento del cambiamento su Dundee soffia sempre più forte. L *1 Riverside Esplanade, Dundee DD1 4EZ, +44 1382 305665*

VANDADUNDEE.ORG

New York

FLOWER FLASH

DALLE PANCHINE ALLE FERMATE DELL'AUTOBUS, LEWIS MILLER FA FIORIRE ANGOLI INVISIBILI CON BOUQUET FESTOSI E FOGLIE TROPICALI. È IL SUO REGALO ALLA CITTÀ

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

Smantellati i fiori da un party al canale on demand Hulu, Lewis Miller li ricolloca dentro un cestino di Madison Avenue

Il Flower Flash di dalie, rose, garofani e margherite creato in esclusiva per il *T Magazine* del *New York Times* (nella foto). La pensilina tropicale sulla 116ª Strada, ad Harlem (nella pagina accanto). Firmati con la sigla LMD x NYC le installazioni sono già diventate virali su Instagram

«È ELETTRIZZANTE VEDERE COME LE PERSONE CAMBINO L'INSTALLAZIONE: RIORGANIZZANDO I FIORI O PORTANDOSELI VIA»

Lo chiamano il Banksy dei fiori. Anche lui si muove nell'ombra (non si sa mai in anticipo dove e quando colpirà), anche lui monitora il gradimento su Instagram. Ma a differenza dell'anonimo street artist inglese, il fiorista è conosciuto: Lewis Miller, originario della California, con laurea in orticoltura e negozio a Manhattan, già quotato per i suoi allestimenti glamour. Una mattina di due anni fa questo americano verace si sveglia con le parole di *Imagine* in testa, raduna un migliaio di dalie reduci da un evento – ancora in ottima forma –, va allo Strawberry Field Memorial in Central Park e gli ricama un anello arcobaleno tutt'attorno. In tempo reale l'idea si trasforma in selfie e fotografie che rimbalzano da un social media all'altro. Qualche settimana dopo, sempre in Central Park, stende una ghirlanda di rose sulla statua di Alice nel Paese delle Meraviglie. Un altro Insta-boom. Da allora ci prende gusto, e con la sua squadra di 'banditi', monitora i posti diventati invisibili in città per improvvisare, lì, meravigliosi e inaspettati spettacoli fioriti. Li chiama Flower Flashes, lampi di fiori. «Abbiamo un intero faldone pieno di immagini di bidoni della spazzatura, panchine, monumenti, sculture, fermate dell'autobus.

Da SoHo a Midtown, al West Village», dice Miller. «Lo scouting dei cestini dell'immondizia per noi è un'arte. Non tutti sono degni di un Flash». Su YouTube lo si vede armeggiare alle cinque del mattino attorno a una pensilina di Harlem con mazzi di calendule, margherite, orecchie di elefante e altre foglie tropicali. Firmare l'opera e andarsene. «È un regalo ai newyorchesi», spiega Miller, «senz'altra ragione che farli sorridere». Qualcuno, infatti, non può credere ai propri occhi. «Mi occupo di fiori da diciassette anni, mi piace portare la natura nelle case dei miei clienti, è uno dei più grandi lussi della vita. Flower Flash è un lusso in versione estremizzata: l'aspra e poetica abbondanza del paesaggio che si fa largo in una città frenetica e grintosa». Complice la copertura della notte. «Per non essere visti, dobbiamo entrare in azione prima dell'alba e muoverci velocemente. È una lotta contro il tempo e contro la perfezione endemica del mestiere: se stiamo troppo a pensare a quello che facciamo, se siamo troppo impacciati, snaturiamo la spontaneità del lavoro». Peccato che pochi minuti dopo averli terminati, questi capolavori pop-up iniziano a sciuparsi. Neppure l'arte di strada più effimera è così fugace. «Ma la bellezza è bellezza. Ed è elettrizzante vedere come la gente cambia l'installazione, a volte riorganizzando i fiori, altre volte portandoseli via a manciate». In un lampo. L

LEWISMILLERDESIGN.COM

Oltre a gestire il negozio di Manhattan, Lewis Miller tiene corsi di arrangiamenti floreali alla Flower School New York (sotto). Un bouquet in vaso firmato Lewis Miller Design (in basso)

La fotogallery completa cercando NEW YORK IN FIORE nella sezione GREEN di living.corriere.it

ESOTICO A SORPRESA

«Una buona composizione», spiega Lewis Miller, «è un gioco di equilibri e proporzioni. Ma lasciate che i fiori cadano dove vogliono. Come un quadro vivente»

COSA OCCORRE

12 fiori di Zenzero
4 Strelitzia reginae
2 rami di Bromelia
2 foglie di Calathea
qualche foglia verde di forma geometrica

MAKING OF

Disporre i fiori alti sul fondo, come la Strelitzia e la Bromelia, per dare forma al bouquet e aggiungere i pezzi più corti sul davanti. Le foglie – gli elementi più larghi – vanno sistemate tutt'attorno così da tenere unito l'insieme e dargli stabilità

VASO

Trattandosi di fiori tropicali molto pesanti è opportuno scegliere contenitori solidi, possibilmente con base metallica. Mentre il bianco e nero e le grafiche dei vasi bilanciano la vivacità dei vegetali

Contatti: ferrerolegno.it
FERRERO
LEGNO
DESIGN
TO BE OPEN
Porta: Premium Zero
Parete scorrevole: Scenario Delineo Industrial/1

La camera è sempre più aperta
e sfaccettata: oggi mixa il buon dormire
e il comfort di un salotto. Bolzan Letti
interpreta i nuovi lifestyle con Jack
e Corolle. Due progetti di carattere pensati
per essere protagonisti della stanza

Multi bed

Jack, design Zanellato/Bortotto. Telaio in metallo disponibile in diverse finiture, nell'immagine: misure 187x229 cm (rete 160x200 cm)

Thanks to cc-tapis.com Foto Omar Sartor

Cocooning e multitasking: il letto oggi crea un effetto avvolgente che – tra ergonomia e tecno funzioni – assicura il buon dormire. Ma c'è anche una nuova attitudine trasversale: sul letto si chatta, si lavora, si legge, si usa lo smartphone o si segue l'ultima serie Tv. Bolzan Letti interpreta le tendenze più attuali e presenta due modelli che rispondono alle esigenze dei rituali contemporanei. Jack nasce dal talento di due emergenti italiani, Zanellato/Bortotto. Lo progettano sobrio e lineare, con la leggera silhouette di metallo e il rivestimento tessile che disegna testiera e pediera. Il tessuto è double-face, sfoderabile e reversibile: si possono cambiare pattern e texture, per dare vita a scenari sempre diversi in camera da letto. Il centro ricerca interno del marchio veneto firma Corolle, con la testata trapuntata a losanghe dall'effetto 3D, un decoro applicabile a tutti i tessuti della collezione. La sua superficie importante è un appoggio ideale per il comfort ma anche per le attività che sempre più spesso trasformano il letto in uno spazio versatile. Bolzan Letti con il suo design made in Italy scommette su innovazione e progetto. E il relax diventa una questione di stile.
bolzanletti.it

COMFORT E QUALITÀ

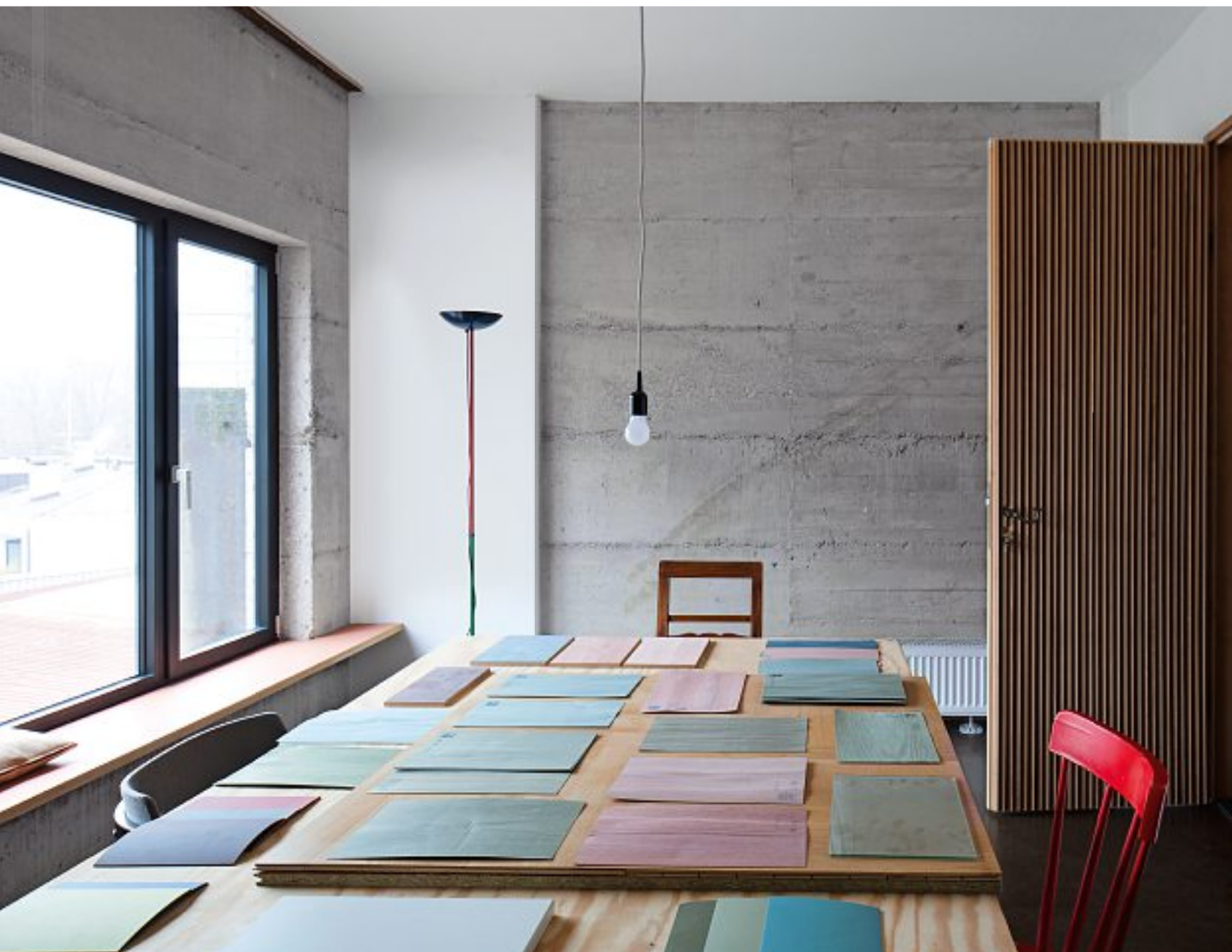
Sapere artigianale e logiche industriali: nata negli Anni 90 dal talento della famiglia Bolzan, l'azienda oggi è un brand internazionale. Sviluppa progetti di ricerca e scommette su materiali naturali, riciclabili e certificati. Nel segno dell'eco-sostenibilità usa legname a riforestazione controllata e l'alluminio riciclabile, che si presta a soluzioni hi-tech. Con il poliuretano espanso ad alta densità assicura la comodità e l'ampissima gamma di tessuti spazia tra 500 varianti colore. Le pelli in pieno fiore nuvola sono trattate con le più moderne tecniche di lavorazione e colorazione.

Corolle, design RD Bolzan Letti. Disponibile con basamento sottile o sagomato con box contenitore. Nella foto: misure 193x228 cm (rete 160x200 cm)

Il designer altoatesino Harry Thaler, 42 anni, nel suo studio. Lo sgabello in alluminio sul mobile è stato disegnato per il Breakfast Pavillion della Biennale d'Arte di Venezia

Harry Thaler
IL GIOCO DELLA TORRE

FINALMENTE LO STUDIO CHE VOLEVA: UN SILOS DI CEMENTO ANNI 70 AI MARGINI DI MERANO. IN APRILE, PER IL SALONE DEL MOBILE, PEDALERÀ A MILANO SULLA SUA DUE RUOTE, ELETTRICA E RICICLABILE

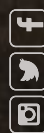
TESTO — FRANCESCA ESPOSITO
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

«VORREI CHE NEL FUTURO I PRODOTTI FOSSERO VERI E PROPRI ATTI POLITICI VERSO L'AMBIENTE, ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ»

Un'anomalia c'è. Mentre reggimenti di designer si arrabattano sugli ultimi schizzi e orde di progettisti sbuffano su prototipi da collaudare prima del Salone del Mobile, Harry Thaler prende il sole in Thailandia. «Prima il Giappone e ora a rilassarmi», puntualizza divertito il designer altoatesino dalle spiagge di Koh Yao Noi, ma implora «non lo scrivere, sembra che sia qui a girarmi i pollici. Ma è la mia luna di miele». Classe 1975, nato a Merano – come il collega Martino Gamper – dopo aver vissuto e girato il mondo – in ordine sparso, Inghilterra, Sri Lanka, Germania, Austria – è tornato nella città natale dove vive e lavora. Come studio, un silos di cemento a base quadrata degli anni Settanta, in uno dei quartieri industriali e un po' alienanti della città. «In un parcheggio ai piedi della valle, questa struttura grezza ha un fascino tutto suo: era il deposito di trucioli di una falegnameria chiusa negli Anni 90 che poi il proprietario ha iniziato ad affittare». Amore a prima vista per il designer che ha dato alla piccola torre una nuova luce grazie a un progetto di restyling durato circa un anno. «Piano piano ho svuotato il deposito, ripensato gli spazi, disegnato le finestre su ogni lato, uno per ogni punto cardinale», spiega su WhatsApp con 6 ore di fuso e l'inconfondibile erre arrotondata dell'Alto Adige. «È uno spazio meraviglioso

per lavorare, al primo piano l'officina dove costruire i prototipi, al secondo piano la libreria e lo spazio dei prototipi, al terzo e quarto gli uffici dove fare brainstorming e condividere intuizioni, illuminazioni, idee sbagliate e buoni consigli. Aspetta, però. I meeting importanti li facciamo in cucina. Uno spazio molto minimalista, in cima alla torre, dove di solito, con uno staff di collaboratori che variano a seconda dei progetti, mangiamo tutti insieme e riposiamo». Ricco il palmares di Thaler, soprattutto grazie alla Pressed Chair realizzata durante gli anni londinesi del master in Design del Prodotto al Royal College of Art. «Per il Salone presenterò la Pressed Bike, in un tour itinerante, di location in location, sulle due ruote. Vorrei che nel futuro (del design) i prodotti fossero veri e propri atti politici verso l'ambiente, all'insegna della sostenibilità. Realizzati con materiali riciclabili, dovranno essere funzionali e nello stesso tempo mantenere una cifra poetica». Proprio come per la pluripremiata sedia prodotta dalla società tedesca Nils Holger Moormann: la struttura è realizzata da un unico foglio di alluminio, senza giunture, cento per cento riciclabile, rigida e leggera allo stesso tempo. L'idea arriva dal mestiere di orafo, che per dieci anni lo ha formato come artigiano. «Di quella professione mi

All'ultimo piano, il quinto, la cucina con vista su valle e montagne è in ottone. Uno spazio minimal dove il team di Thaler si riunisce per pranzi e meeting (sopra). Al terzo piano del silos c'è la materioteca. Sopra il tavolo, il moodboard per la progettazione dei mobili di una casa privata (nella pagina accanto)

Al secondo piano, prodotti e prototipi. Sulla destra la Pressed Chair per Nils Holger Moormann (sopra). La scala a chiocciola di ferro battuto e cemento collega i cinque piani della torre-studio (destra)

manca un momento particolare, quando l'oggetto che avevi disegnato e immaginato esce dal forno a 1.064 gradi».
Invariato invece il gusto di vivere 'fuori luogo', cosa che non ha escluso incontri importanti. Non ultimo con Tyler Brûlé, giornalista, imprenditore e direttore di *Monocle*: per lui ha disegnato gli interni di una casa propria a Merano. Dove si sono conosciuti all'inaugurazione del primo pop up store italiano della rivista britannica aperto nel 2016. «In ogni progetto cerco di non precludermi nessuna strada, sono aperto alle sperimentazioni e alle mille forme dell'innovazione. Incrocio craft e industrial, tech e tradizione. Lo

Al prossimo Salone del Mobile Harry Thaler presenterà, pedalando in giro per la Milano Design Week, la sua Pressed Bike, realizzata con la stessa tecnologia della Pressed Chair. «La mia bicicletta elettrica è fix (senza cambio) e riciclabile. Vuole essere etica e smart. Una presa di posizione eco, a favore dell'ambiente»

ripeto continuamente anche ai miei studenti: da un anno e mezzo insegno all'Università di Bolzano e con loro faccio un'intensa ricerca a partire dai materiali». L'approccio è a metà tra quello di un artigiano e di un viaggiatore: «Il mio design è poetico, ma con funzionalità. Più di tutto credo nella *cross-disciplinity* e nella contaminazione di background differenti. È stimolante essere attorniati da amici e colleghi che provengono da ogni parte del mondo. Chi dal Messico, chi dal Giappone, ognuno con la sua cultura e la sua scuola ha qualcosa da insegnarti. Dunque, prima cosa mettersi in ascolto».

HARRYTHALER.IT

LA MIA MERANO

BRUGNARA
La ferramenta storica: si può trovare di tutto. Dalla vite più piccola agli elettrodomestici, e poi pinze, martelli e brugole. Un dedalo di scaffali, ripiani, scale che salgono e scendono
BRUGNARA.NET

RISTORANTE METEO
Cucina esperenziale e sofisticata. Con tanto di terrazza piena d'atmosfera. Un luogo nascosto, in cima alla passeggiata lungo il fiume Passirio
WINTERPROMENADE, 51, MERANO

FORSTERBRÄU MERAN
A duecento metri da casa, è un appuntamento fisso. In menù piatti tipici tirolesi – canederli in brodo e Gulash – e birra alla spina a fiumi
FORSTERBRAU.IT

HOTEL OTTMANNGUT
In centro, tra i vigneti, è un posto incantevole dove il pane è ancora fatto in casa. Ho progettato alcune delle stanze e le suite
OTTMANNGUT.IT

CAFFÈ PASTICCERIA STEINACH
Una vetrina con torte e dolci fatti in casa. Ricotta, cioccolato, mele, frutti rossi. Immancabile lo strudel con gelato a parte
VIA STEINACH 35, LAGUNDO (BZ)

PUR SÜDTIROL
Vicino allo studio, è un emporio ricco di prodotti locali, un mercato dei sapori alpini: affettati, formaggi, zuppe e vini al calice. I migliori prodotti dell'Alto Adige, per una pausa pranzo rigenerante
PURSUEDTIROL.COM

THE MONOCLE SHOP
Bangkok, Palma di Maiorca, Stoccolma e Lisbona e da un paio d'anni Merano: il pop up store del magazine londinese capitanato da Tyler Brûlé apre in primavera e estate nel quartiere di Obermais. La selezione di libri, moda e design è patinata
MONOCLE.COM

CREATORI DI EMOZIONI

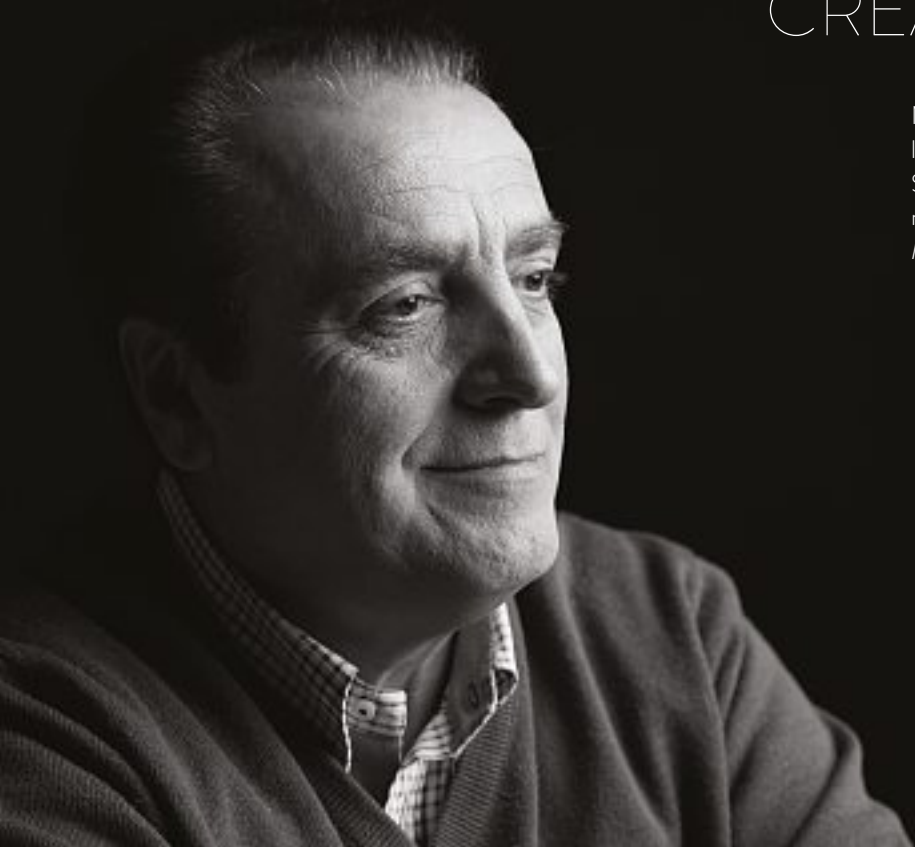
Negli anni la nostra sapienza artigianale ha incontrato la tecnologia ed è diventata eccellenza del fare. Sistemi di arredamento sartoriali che coniugano radici materiche e design contemporaneo. Saper fare Made In Italy, funzionalità e vocazione internazionale.

Questa è la mia Marchi Cucine.

MARCHI CUCINE

CUCINE SENZA TEMPO

marchicucine.it

LIVING ROOM SU YOOX

FASHION COLLAGE

Ritagli di colore, frammenti di arredi domestici e silhouette neofolk danno vita a una serie di tableaux dall'atmosfera sospesa. Design d'autore, oggetti preziosi e accessori si inseguono in un gioco di finte prospettive

02

03

Foto Grégoire Alexandre
Set design Hervé Sauvage
Fashion stylist Lise Doreau

01

Living per YOOX

1 Ciotola Bowl Ballerina in ottone lucido, design Claesson Koivisto Rune per Skultuna 1607 (€ 72). **2** Lampada da tavolo Toop in alluminio, resina e vetro, Established & Sons (€ 390). **3** Cuscino a righe Bengal in velluto, Ferm Living (€ 89). **4** Sedia Nagasaki Dining in metallo, design Mathieu Matégot per Gubi (€ 374). **5** Fascia elasticizzata con scritta in cotone, Rick Owens (€ 23). Camicia annodata in vita in puro cotone con stampa fantasia, Emilio Pucci (€ 269). Abito in crêpe di seta multicolore con gonna a ruota, Valentino (€ 1.650). Décolletée in pelle stampata serpente con tacco alto cm 5, Miu Miu (€ 330). **6** Borsa a mano in pelle e alluminio, Maison Margiela (€ 410)

INSTANT SHOPPING SU YOOX

1 Tappeto African Pattern in lana lavorata a mano, Nani Marquina (€ 1.960). **2** Tavolino servomuto Cicognino in noce canaletto (€ 920), design Franco Albini, Collezione I Maestri di Cassina. **3** Sul piano, scultura basculante Swing Mobile, in metallo e legno, design François Azambourg per L'Atelier d'Exercices (€ 299). **4** Lampada da tavolo Melt in rame con diffusore in policarbonato rosso, design Front per Tom Dixon (€ 600). **5** Borsa a tracolla in pelle con stampa floreale, Balenciaga (€ 890). **6** Plaid in pura lana Lining Up di Natalie Born per ZigZagZurich (€ 185). **7** Abito longuette in pura seta, Maison Margiela (€ 427)

1 Sedia Gavotte in frassino, design François Azambourg per Moustache (€ 360). **2** Vaso a forma di Testa di Moro in ceramica decorata a mano, Ceramiche Alessi (€ 240). **3** Mensola String Pocket in metallo e Mdf laccato, Nils Strinning per String (€ 133). **4** Ciotole della linea Form in ottone dorato, Tom Dixon (€ 91 il set di cinque). **5** Pigna in ceramica smaltata, Ceramiche Alessi (€ 212) **6** Fascia elasticizzata in cotone, Rick Owens (€ 23). Top in cotone verde, Jil Sander (€ 79). Blusa in misto seta con stampa a quadri, Céline (€ 418). Gonna lunga in tessuto tecnico lavorato a maglia e lamé, Missoni (€ 580). Mules in pelle effetto scamosciato con applicazioni e tacco in legno, Miu Miu (€ 390)

Living per YOOX
04
02
03
01
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Tavolino Invisible in Pmma, design Tokujin Yoshioka per Kartell (€ 644). **2** Vaso in foglia di ottone finitura argento, Tom Dixon (€ 210). **3** Contenitore in vetro con coperchio in ottone, Aytm (€ 25). **4** Abito al ginocchio in seta e cotone con fantasia multicolore, Marni (€ 202). **5** Borsa a mano in pelle scamosciata con manici in pelle nera e applicazioni, Antonio Marras (€ 139). **6** Lampada da tavolo Mendori in poliestere da Pet riciclato, Miyake Design Studio per Artemide (€ 835)

05

06

1 Sedia impilabile First in polipropilene e fibra di vetro, design Stefano Giovannoni per Magis (€ 140). **2** Taccuini di Normann Copenhagen (€ 20 il set di tre). **3** Coppia di candelabri Leigh in vetro, Ralph Lauren Home (€ 260 il set di 2). **4** Contenitore Wrongwoods in compensato con stampa xilografica effetto macro-venatura, Richard Woods e Sebastian Wrong per Established & Sons (€ 1.850). **5** Puf Lunella in poliammide e rivestimento sfoderabile in Elastan, design Enrico Baleri per Baleri Italia (€ 169). **6** Fascia elasticizzata in cotone, Rick Owens (€ 23). Top in cotone, Alberta Ferretti (€ 264). Gonna longuette a portafoglio, in cotone con disegno a quadri, Miu Miu (€ 199). Sotto, salopette in raso a pois, Dolce & Gabbana (€ 750). Mules in pelle con applicazioni e tacco in legno, Miu Miu (€ 390)

1 Puf Safi rivestito in tessuto, Missoni Home (€ 274). **2** Sedia con braccioli Generic A in polipropilene colorato in massa, design Philippe Starck per Kartell (€ 260). **3** Vaso Idria in vetro soffiatoe lavorato con tecnica Opalini, Venini (€ 549). **4** Sgabello Colonna in tecnopolimero termoplastico colorato in massa, design Ettore Sottsass, Kartell (€ 244). **5** Fascia elasticizzata con scritta in cotone, Rick Owens (€ 23). Top in puro cotone con stampa fantasia, Emilio Pucci (€ 471). Gonna in crêpe di poliestere, Dries Van Noten (€ 184). Sotto, pantaloni in raso con bande laterali, Marni (€ 187). Décolletée in pelle stampata serpente con tacco squadrato alto cm 5, Miu Miu (€ 440)

Design e natura nel Progetto Bagno di Itlas. Il marchio veneto noto per i ricercati rivestimenti in essenza porta il suo know-how nell'arredamento di interni. Con due collezioni dove la materia è protagonista tra legni pregiati, marmi e pietra, bio-malta e laccati soft touch. La purezza materica si accompagna all'eleganza del tratto, con un segno lineare che punta sulla naturalezza. Il programma 5 Millimetri nasce dal concept di Archea Associati, un network di oltre 80 architetti che opera a livello internazionale. I cinque modelli della serie sono dedicati alla bellezza di altrettante isole italiane: Capri, Elba, La Maddalena, Murano e Pantelleria. Gli ambienti sono pensati come vere architetture domestiche, luoghi da vivere secondo i nuovi lifestyle contemporanei. Anche l'Essenziale, la seconda collezione di Progetto Bagno, declina la contemporaneità rispondendo alle più recenti esigenze di personalizzazione. Non solo il disegno minimal degli arredi è di grande impatto visivo, ma ha linee duttili e trasversali che permettono di giocare con texture e finiture. Per definire lo stile di ciascuno spaziando tra l'ampia gamma di materiali proposti. Da non sottovalutare la possibilità di coordinare rivestimenti e pavimenti, da scegliere tra le superfici del catalogo Itlas.
itlas.com

Il legno soprattutto, core business di Itlas. E poi le texture naturali di pietre, marmi, bio-calce e laccati soft touch. Il Progetto Bagno del marchio veneto ha la materia come punto di forza. Nota per i rivestimenti pregiati, Itlas porta il suo know-how nell'arredamento d'interni

In queste pagine, il Progetto Bagno 5 Millimetri by Archea Associati. Composizione Pantelleria in legno di Rovere D11 e lavabi sopra piano in Solytex® Bianco Itlas. Pavimento in legno Itlas Collezione Legni del Doge Rovere in finitura coordinata

L'essenza del comfort

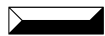
Il modello Vogue Contemporary, qui con colonne in rovere termotrattato e colonne in inox lucido e vetro trasparente bronzato. Basi con anta a telaio in Mdf laccato bianco opaco. Top Corian® Glacier White

Show cooking

Cucinare diventa uno spettacolo. Doimo Cucine pensa la nuova collezione Vogue come un palcoscenico del gusto dove mettere in scena le proprie passioni. Due le versioni: l'eclettica Luxury e la geometrica Contemporary. Interpretano uno stile cosmopolita, e declinano un'estetica essenziale tra dettagli sartoriali e performance di ultima generazione

Lo spazio del gusto si chiama Vogue. L'ultima collezione di Doimo Cucine punta su uno stile decorativo che fonde eleganza classica e twist moderno. Il risultato sono ambienti urban-chic, cittadini e cosmopoliti, per cucinare da chef ma anche da abitare in ogni ora della giornata. E tra materiali preziosi e finiture sartoriali, i mobili sono realizzati secondo la migliore tradizione artigianale italiana. All'avanguardia poi i meccanismi, che assicurano performance tech. Tra le versioni di Vogue spiccano le geometrie di Contemporary. Come dichiara il nome, il sistema cucine interpreta le esigenze più attuali, con soluzioni progettuali flessibili che permettono la personalizzazione. La caratterizza il gioco di alternanza tra piani e volumi di profondità diverse, che creano un movimento grafico e versatile. La sua estetica rielabora l'eleganza rétro ma la traduce nel linguaggio dell'oggi: la vetrinetta di una volta si trasforma nelle colonne dispensa a tutta altezza con ante in vetro a effetto display, mentre le modanature d'epoca diventano cornici che disegnano gli arredi. Doimo Cucine conferma la sua mission: interpretare i nuovi rituali con un design di qualità.
doimocucine.it

Due oceani, Indiano e Atlantico, e una maestosa catena di montagne stringono in un abbraccio naturale i 3 milioni e mezzo di abitanti della capitale legislativa del Sudafrica. Foto di Iwan Baan

Cape Town

MOTHER CITY

NELLA SECONDA CITTÀ PIÙ POPOLATA DEL SUDAFRICA LA NATURA PARLA DA SOLA. PER IL RESTO CI PENSANO ARCHITETTI E DESIGNER CHE TRASFORMANO EX GRANAI IN MUSEI D'ARTE E ANIMANO VECCHI QUARTIERI CON HUB CULTURALI

TESTO — ANNALISA ROSSO E CLAUDIA MANDELLI
FOTO — DAVE SOUTHWOOD PER LIVING

01

La silhouette ondulata della Bosjes Chapel progettata da Steyn Studio (sopra). Una villa privata di Noero Architects a Castle Rock (sotto)

ARCHITETTURA

Da quando è stata eletta World Design Capital (2014) a oggi, Cape Town ha vissuto una rinascita coraggiosa, trasformandosi in un laboratorio urbanistico dal potenziale indiscutibile. Se in un passato non troppo remoto la città ha conosciuto tempi di isolamento politico e geografico durante il regime dell'apartheid, le distanze ormai si stanno accorciando. Esempio eclatante di questa new wave è Zeitz MOCAA – Museum of Contemporary Art Africa, inaugurato lo scorso settembre nel V&A Waterfront, l'ex zona portuale attuale fulcro turistico della città. Progettato dallo studio londinese Heatherwick, questo edificio neo-brutalista sorge in un ex granaio degli anni Venti, simbolo del passato industriale del luogo. Anche l'Old Biscuit Mill a Woodstock è frutto del recupero di un edificio preesistente: una vecchia fabbrica di biscotti è diventata un hub per gli amanti di arte, design e buon cibo. Tutt'altro sapore ha la Bosjes Chapel, con le sue inconfondibili curve bianche a richiamare il profilo delle montagne circostanti. Progettata da Steyn Studio, la cappella si trova a circa un'ora di macchina da Cape Town, in una tenuta agricola storica con tanto di boutique hotel e ristorante esclusivo. L'architettura residenziale non è da meno. È il caso della Castle Rock Beach House di Noero Architects: incastonata tra oceano e vegetazione autoctona, con un tetto in vetro scorrevole per godere direttamente di una porzione di cielo. Altro esempio di spicco è Die Es, casa di famiglia e paradiso self-made della coppia di architetti ultranovantenni Gawie e Gwen Fagan.

Il nuovo museo Zeitz MOCAA dell'inglese Thomas Heatherwick si trova all'interno di un ex magazzino per lo stoccaggio del grano

02

I designer Jan e Liani Douglas di Douglas & Company (sopra). Atang Tshikare, in arte Zabalazaa, con una delle sue sculture (sopra, a destra). Tra gli ospiti di Design Indaba Festival, lo scorso febbraio, la scenografa inglese Es Devlin, qui con l'installazione *Mirror Maze* (sotto)

DESIGN

La scena creativa di Cape Town è in fermento, e molti sono i nomi – anche di giovanissimi – che stanno segnando il panorama internazionale. Per coglierne l'essenza basta avventurarsi a Woodstock, fino a qualche anno fa zona di strade polverose e magazzini, oggi piena di spazi industriali restaurati, uffici, laboratori, atelier e indirizzi gourmet. Qui si trovano The Woodstock Foundry e The Woodstock Exchange, due capisaldi dell'estro locale. Una delle voci più autorevoli in fatto di progettazione è senza dubbio Southern Guild. «La Mother City è piena di ragazzi animati da una forte passione per il design e l'artigianato», affermano i fondatori della galleria, Julian e Trevyn McGowan, che collaborano dal 2003 con designer come Andile Dyalvane, Porky Hefer e Gregor Jenkin. Ed è vero che, per la recessione economica o per inventarsi il proprio stile, a Cape Town i giovani hanno il coraggio di rischiare. Liani e Jan Douglas, il duo di architetti-designer dietro a Douglas & Company, realizzano pezzi d'arredo contemporanei sperimentando forme, colori e materiali. L'artista multidisciplinare Atang Tshikare è il direttore artistico di Zabalazaa, uno studio specializzato in illustrazione e design delle superfici. Dai graffiti alle customizzazioni, fino alla progettazione di mobili e alle collaborazioni prestigiose con brand come Adidas: il suo stile è inconfondibile. Uno dei nomi sudafricani da non perdere di vista. A completare il quadro c'è Design Indaba: nato oltre vent'anni fa su iniziativa dell'imprenditore Ravi Naidoo, il festival di design ora curato da Neo Maditla ospita tutti gli anni figure locali emergenti, ma anche personalità di caratura internazionale come Snøhetta e Olafur Eliasson.

03

La strada panoramica che porta alla montagna Lion's Head (sopra). Al giardino botanico Kirstenbosch si passeggia sulle punte degli alberi (sopra, a destra). La spiaggia di Camps Bay con la montagna Twelve Apostles (sotto)

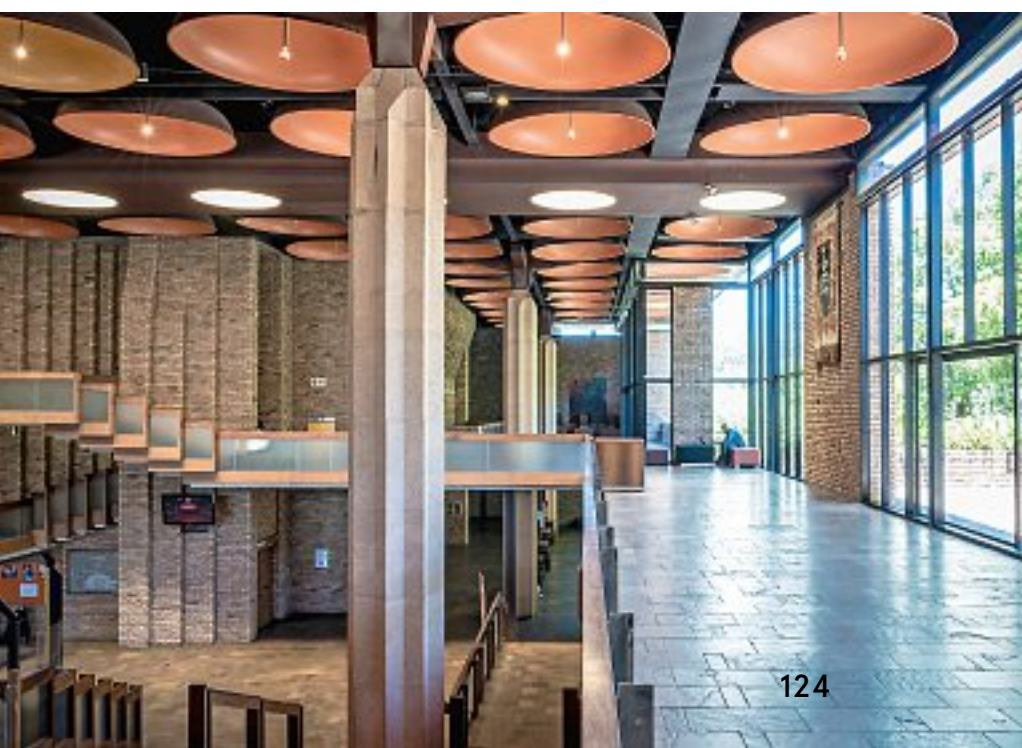
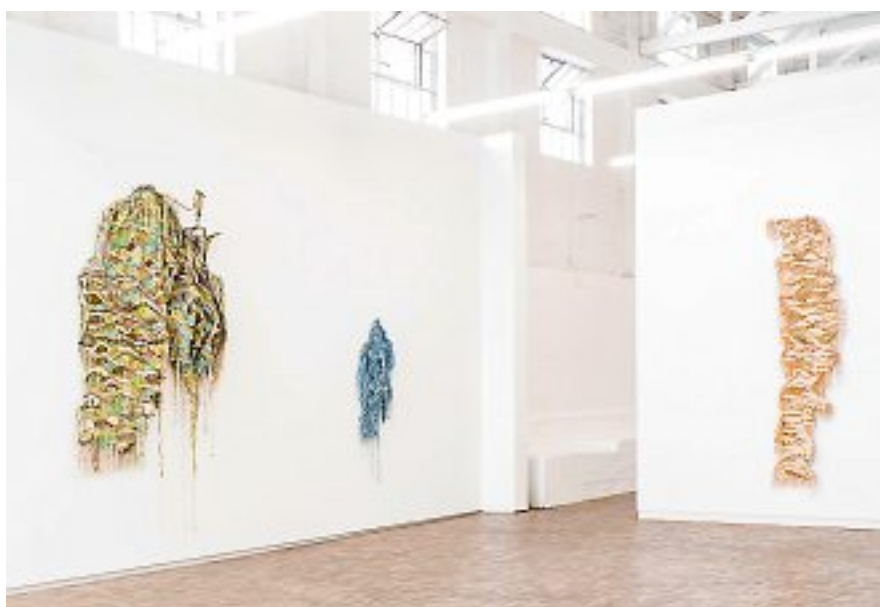
GRANDI SPAZI APERTI

La Mother City si colloca in uno scenario naturale mozzafiato, stretto tra il mare e il profilo iconico della Table Mountain. Inserita tra le nuove sette meraviglie naturali del mondo, nonché parco nazionale, questa montagna è molto amata dai *locals* – insieme alla sorella minore, Lion's Head – che qui arrivano, motivatissimi, per l'immancabile dose di fitness quotidiano. Tanti i sentieri che la percorrono quanti i punti panoramici, raggiungibili, per i più pigri, anche con la veloce funivia. A Cape Town le attrazioni naturalistiche non mancano, per qualità e quantità, accontentando i gusti di tutti. A partire dagli amanti delle spiagge bianche che hanno solo da scegliere – acqua gelida a parte – tra i lidi più frequentati di Clifton e Camps Bay, appena fuori città, fino alla più ricercata Llandudno Beach. Per i surfisti e i fan di acque più calde e tranquille, Muizenberg è un vero paradiso. Mentre per gli spiriti green dalla vocazione contemplativa non può mancare una visita al Kirstenbosch Botanical Garden: con 52.800 metri quadrati di dimensione e settemila specie di piante autoctone, tra cui duemila esemplari di orchidee, è un giardino botanico senza paragoni, a dir poco stupendo. Situato sulle pendici della Table Mountain che si affacciano sui Southern Suburbs, è anche sede del famoso Tree Canopy Walkway, una passerella in acciaio e legno che si ispira allo scheletro di un serpente, realizzata nel 2013 da Mark Thomas Architects in occasione del centenario del giardino. Da non perdere i Kirstenbosch Summer Sunset Concerts, che si tengono ogni domenica d'estate (da novembre fino a aprile), all'ora del tramonto. Qui un picnic è d'obbligo.

La stilista Margot Molyneux nella sua boutique Art Déco (a sinistra). Il Two Oceans Aquarium al V&A Waterfront (al centro). L'interno del Baxter Theatre Centre disegnato nel 1977 da Jack Barnett (in basso)

04

TEMPO LIBERO

Anche nota come Slaapstadt (in afrikaans 'la città che dorme'), Cape Town gode di un'atmosfera rilassata, seppur brulicante di eventi legati a arte, teatro, danza e cultura. Festeggia il quarantesimo anniversario il Baxter Theatre Centre, uno dei principali fulcri dell'offerta culturale cittadina. Progettato da Jack Barnett e inaugurato nel 1977, grazie alla sua voce progressista e multiculturale il teatro è stato un vero e proprio simbolo di speranza durante gli anni difficili del segregazionismo.
Un'altra gemma è il Labia Theatre, piccolo cinema indipendente di gusto rétro, luogo ideale per gli appassionati dei titoli d'essai. Tra gli indirizzi da non perdere, al V&A Waterfront i visitatori del Two Oceans Aquarium possono scoprire un ecosistema marino davvero unico: Cape Town sorge infatti a cavallo tra l'Oceano Atlantico, a ovest, e quello Indiano, a est, due realtà diverse per temperatura, flora e fauna. Quando si parla di shopping, invece, sono tanti i brand locali *à la page* meritevoli di attenzione. Uno di questi è il fashion studio della designer Margot Molyneux, che sposa le linee classiche e le silhouette femminili dei suoi capi con le tinte delicate e i dettagli Art Déco dell'incantevole boutique su Roeland Street. Poco distante da lì, al sabato, c'è il Neighbourgoods Market, uno degli appuntamenti imperdibili per i *capetonians*. Pieno di vita e di occasioni, offre ai residenti eccellenti proposte gastronomiche (dal pane artigianale alle ostriche fresche), miriadi di stand di designer locali e un ricco calendario di eventi e musica dal vivo.

La serie *uTwiggy* dell'artista Tony Gum, che l'11 aprile inaugura una mostra alla C-Gallery di Milano (in questa foto). L'opera *Black Flag (Uhuru)* di Julia Rosa Clark per Whatiftheworld Gallery (a destra). L'installazione *Al Latîf* di Igshaan Adams alla galleria Blank Projects (sotto, a destra). Michael Tymbios – con la bici – è uno dei fondatori dell'evento First Thursdays (in basso)

05

ARTE

A Cape Town l'arte è di casa. Accanto alla South African National Gallery, nella bellissima cornice del Company's Garden, si trovano gallerie come Goodman, Whatiftheworld e Blank Projects, che esportano talenti locali in tutto il mondo: artisti affermati come William Kentridge, Mohau Modisakeng e Donna Kukama, protagonisti del Padiglione del Sudafrica alla Biennale d'Arte di Venezia (nel 2017 e 2013, rispettivamente), ma anche nomi nuovi. Tra questi Tony Gum, artista-fotografa decollata un paio di anni fa, quando una serie di autoritratti intitolata *Black Coca-Cola*, diventata virale sul web, l'ha fatta scoprire non ancora ventenne dal gallerista Christopher Moller. Le sue opere, che mescolano decorativismo e autoanalisi, riflettono anche sull'identità di genere, secondo gli stimoli del contesto socio-culturale sudafricano. Cape Town non sarebbe la stessa senza Michael Tymbios, design *aficionado* e co-fondatore insieme a Gareth Pearson dell'iniziativa First Thursdays. Lanciata nel 2012 con l'adesione di un ridotto pool di sei gallerie, oggi è uno degli appuntamenti più attesi ogni primo giovedì del mese, con migliaia di visitatori. Non solo vernissage e mostre, ma anche moda, cibo e divertimento tutto nella City Bowl e in particolare nella Bree Street, la nuova *it-street* della metropoli sudafricana. Altra manifestazione in forte crescita è la Cape Town Art Fair. Qui una volta all'anno si riuniscono le principali gallerie del continente insieme a diversi nomi di spicco internazionali, trasformando la fiera in un crocevia per tastare il polso del tessuto artistico africano.

Le cabine colorate dei surfisti sulla spiaggia di St. James, a mezz'ora di auto da Cape Town

Mostre, spiagge e chiese di design. I mille volti di Cape Town

ARTE E CULTURA

Oltre alla collezione permanente su nove piani, il nuovo **Zeitz MOCAA** nell'architettura di Thomas Heatherwick presenta una serie di esposizioni temporanee. Fino al 27 agosto, nel giardino delle sculture, sono in mostra le opere di El Loko e Kyle Morland. *Silo District, S Arm Road, V&A Waterfront, tel. +27/873504777*
ZEITZMOCAA.MUSEUM

Il programma del **Baxter Theatre Centre** spazia dalle rappresentazioni per bambini ai balletti, dalla musica agli spettacoli di stand-up comedy. *Main Road, Rondebosch, tel. +27/216857880*
BAXTER.CO.ZA

La **South African National Gallery** è una meta imprescindibile per avvicinarsi alla storia dell'arte del Paese. Da non perdere: una passeggiata nella coulisse del Company's Garden. *Government Avenue, Company's Garden, tel. +27/214813970*
IZIKO.ORG.ZA

Fiore all'occhiello dell'offerta culturale, il **Labia Theatre** è un cinema d'altri tempi dove la qualità delle pellicole conta quanto l'atmosfera rétro. *68 Orange Street, Gardens, tel. +27/214245927*
THELABIA.CO.ZA

Personali e installazioni multidisciplinari alla galleria **Whatiftheworld**, che propone talenti emergenti della pratica artistica. *1 Argyle Street, Woodstock, tel. +27/4472376*
WHATIFTHEWORLD.COM

Spazio espositivo indipendente, **Blank Projects** si fa portavoce degli sviluppi più sperimentali e dell'avanguardia locale. *10 Lewin Street, Woodstock, tel. +27/214624276*
BLANKPROJECTS.COM

Con la nuova location al Silo District, un mix tra concept store, studio di progettazione e spazio espositivo, **Southern Guild** si conferma la piattaforma di design per eccellenza. *Guild, Shop 5B, Silo 5, V&A Waterfront, tel. +27/214612856*
SOUTHERNGUILD.CO.ZA

TEMPO LIBERO

Flora e location uniche per i 36 ettari del **Kirstenbosch Botanical Garden**, una delle oasi verdi più belle al mondo. *Rhodes Drive, Newlands, tel. +27/217998783*
SANBI.ORG

Muizenberg Beach è il luogo perfetto per un tuffo o un giro sul surf. *Beach Rd, Muizenberg*

Ogni primo giovedì del mese, **First Thursdays** anima le strade del centro con una mappa di iniziative cool.
FIRST-THURSDAYS.CO.ZA

Oltre al classico incontro con gli squali, al **Two Oceans Aquarium** è possibile misurare il proprio impatto ambientale nella Smart Living Challenge Zone. *Dock Road, V&A Waterfront, tel. +27/214183823*
AQUARIUM.CO.ZA

Neighbourgoods Market, ogni sabato, dalle 9 alle 15. Per conoscere il vero spirito creativo di Cape Town. *373-375 Albert Road, Woodstock*
NEIGHBOURGOODSMARKET.CO.ZA

FOOD AND STAY

Gusto classico e dettagli etnici per il cinque stelle **The Silo Hotel**, in cima allo Zeitz MOCAA. Il rooftop con piscina a sfioro e il panorama sulla Table Mountain sono inclusi nel prezzo. *Silo Square, V&A Waterfront, tel. +27/216700500*
THEROYALPORTFOLIO.COM/THE-SILO/OVERVIEW

Boutique hotel, ristorante gourmet e una cappella che è un gioiello di design: tutto nella storica tenuta **Bosjes**, ristrutturata da Steyn Studio. *Bosjes, R43, Western Cape, tel. +27/230040496*
BOSJES.CO.ZA

The Test Kitchen del pluripremiato chef Luke Dale Roberts offre un fine-dining innovativo. *The Old Biscuit Mill, 375 Albert Road, Woodstock*
THETESTKITCHEN.CO.ZA

NEGOZI

Materie prime locali e stile ornamentale per i gioielli **Pichulik** della designer Katherine-Mary. *F36/F37, Watershed, V&A Waterfront, Dock Road, tel. +27/214612474*
PICHULIK.COM

Da **Margot Molyneaux**, moda femminile contemporanea di segno essenziale. Merita una visita la boutique in stile Art Déco firmata dallo studio d'interni Framework. *69 Roeland Street, tel. +27/214614565*
MARGOTMOLYNEUX.COM

La creatività è di casa al **Woodstock Exchange**: spazio di lavoro e destinazione per lo shopping. Delizioso lo specialty coffee servito da Rosetta Roastery. *66-68 Albert Road, tel. +27/214865999*
WOODSTOCKEXCHANGE.CO.ZA

Il reportage completo del tour cercando I MILLE VOLTI DI CAPE TOWN nella sezione DESIGN TOUR di living.corriere.it

masierogroup.com
SOUND design by Giovanni Battista Gianola
MASIERO

ALBUM

A Barcellona le alchimie del designer Guillermo Santomà tra stucchi, dorature e colore — La casa milanese di Paolo Lomazzi. Anni Settanta senza essere vintage — Residenza, atelier, b&b: una villa multitasking a Bruges — Nella savana vicino a Brasilia, il modernismo si tinge di rosa

RIVOLUZIONE

DI CHIARA DAL CANTO

FOTO HELENIO BARBETTA

LIBERTY

A Barcellona, l'enfant terrible dell'interior design Guillermo Santomà, trasforma una palazzina Anni 20 in un'installazione domestica formato famiglia. Benvenuti a Casa Horta, tra illusioni ottiche, porte dorate e campiture di colore che dilatano i volumi

Lo spagnolo Guillermo Santomà con la compagna, la graphic designer Raquel Quevedo, e il loro piccolo Janeaquas nel living che dà sull'ingresso. Divani su disegno e intonaci verdi contrastano con il bianco ottico delle scale che salgono ai tre piani superiori. Maioliche e porte originali Anni 20. Sulla sinistra, sedia 292 Hill House 1 di Charles Rennie Mackintosh, edita da Cassina, e foto *State of Transience* di Sander Wassink

La sala da pranzo è rosa, con le porte d'epoca oro e salvia. Tavolo Fang di Xavier Mañosa per BD Barcelona, come la sedia Gaulino di Oscar Tusquets Blanca. Il seggiolone pensato per il figlio Jan e le lampade da terra sono su disegno. Sgabello Plopp dei polacchi Zieta Prozessdesign e vaso di Apparatu. A parete, un'opera di Maria Pratts (in questa pagina). Al primo piano della palazzina, il letto a sommier poggia su un pavimento di rete metallica, che coincide con il soffitto del salotto. Lampada Dipping Light di Jordi Canudas Studio e piantana Daphine Terra, di Tommaso Cimini, 1977, per Lumina (nella pagina accanto)

Il corridoio verde salvia divide la sala da pranzo rosa dalla stanza del piccolo Jan, con il fasciatoio scultura realizzato da Santomà e i muri blu

Ancora uno scorcio del corridoio. Manifesto argentato di una mostra di Santomà alla galleria Etage Projects di Copenhagen e lampada da terra Anni 80 Shogun di Mario Botta per Artemide (in questa pagina). Guillermo Santomà nello studio. In primo piano, sedia di Martino Gamper, lampada Valencia di Javier Mariscal e poltroncina Nobody's Perfect di Gaetano Pesce per Zerodisegno. A soffitto, lampada Parentesi di Achille Castiglioni e Pio Manzù per Flos. A parete, un'opera di Maria Antònia Hernàndez i Subirachs (nella pagina accanto)

Guillermo Santomà nel salone del piano inferiore, non ancora del tutto terminato. Il designer siede sul Freeform Sofa di Isamu Noguchi per Vitra. Lampada Garraf di Pepe Cortes & Javier Mariscal (in questa pagina). Lo spazio è diviso tra l'area conversazione più raccolta, con il soffitto basso sostenuto da pilastri, e il giardino d'inverno a tutta altezza, illuminato dal lucernario. Al centro della sala un camino geometrico ancora in progress. Davanti, il tavolino Attila di Philippe Starck per Kartell. Foto agenzia Living Inside

SANTOMÀ SMONTA, DECOSTRUISCE, REINVENTA E RICREA. SENZA RINUNCIARE AL FASCINO LIBERTY DI STUCCHI E MAIOLICHE

'Creare è distruggere': il suo motto parla chiaro. E lo dimostra con Casa Horta, dove dà una seconda vita a una palazzina Liberty di tre piani nel quartiere popolare di Guinardò, periferia di Barcellona: «Da qui sembra quasi di toccare il monte Carmelo», spiega Guillermo Santomà. Per l'enfant terrible dell'interior design spagnolo, già prodigio internazionale, è semplicemente il luogo dove vive con la compagna, la graphic designer Raquel Quevedo, e il loro piccolo Jan. Per tutti gli altri Casa Horta è un manifesto, simbolo di una visione radicale, intensa, espressiva. Più provocazione che abitazione, concettuale iperbole di geometria e colore. «Ho mantenuto una finta facciata. Fa da controcampo a un finto lucernario». Sì, la facciata: è grigia e decadente, poi quando entri precipiti in un caleidoscopio. Il colore si percepisce prima di tutto: le campiture disegnano lo spazio e lo decorano senza volerlo. Per Santomà è strutturale, lo usa per definire e dilatare i volumi, sulle orme dei grandi architetti in technicolor, da Barragàn a Bofill. E mentre si fissa affascinati il trompe-l'œil di un cielo artificiale che spunta dal (finto) lucernario, già catturano l'attenzione le prospettive distorte, i giochi di illusione ottica e quelle scale rubate ai dipinti di Maurits Cornelis Escher: «L'estensione delle scale imita un arco gigante. Non solo consente di unire i tre piani dell'edificio, ma crea una nicchia all'ingresso, dove ho disegnato divani su misura», spiega lui. Alle rampe e all'arco fa da controcanto il secondo arco dell'alcova, che aggiunge plasticità alla stanza. Santomà smonta, decostruisce, reinventa e ricrea, ma senza rinunciare al fascino Anni 20, così lascia intatte le maioliche policrome e le porte a stucchi dorati. Sostiene sia stata la storia a dettare la palette: «Sono partito dal verde pallido delle porte originali per gli intonaci dell'ingresso», racconta, «poi ho cercato le nuance giuste degli altri colori. Non sa quante prove ho fatto per arrivare alle esatte sfumature». Il rosa intenso identifica la zona pranzo, diventa rivestimento nel mosaico della cucina a doppia altezza, invade il bagno e prosegue nella porzione del soggiorno che affaccia sulla vetrata. Il verde profondo, dalla nicchia coi divani – dove l'apertura nel muro è «una fonte luminosa sempre accesa» nella quale entra il bianco abbagliante delle scale – sale al primo piano, con la camera da letto simile a un'amaca, sospesa com'è su un pavimento in rete metallica. Il blu è riservato alla camera del bambino, per il quale Santomà ha creato un fasciatoio arancione più simile a una scultura che a un mobile. Da un piccolo giardino interno si accede al piano inferiore, non ancora del tutto finito. Per ora un divano di Isamu Noguchi dialoga con un tavolino in forma di nanetto di Philippe Starck, davanti a un camino solo accennato ma già decisamente geometrico. A parte un paio di tavoli, l'arredo si compone soprattutto di luci e sedute, un'antologia di pezzi Anni 80 e 90 nei quali Guillermo riconosce maestri e compagni di strada: Gaetano Pesce, Oscar Tusquets Blanca, Martino Gamper e Michele De Lucchi tra gli altri. Anche le opere d'arte sono di amici e fra tutti primeggia Maria Pratts, pittrice underground della capitale catalana, che sulla parete della zona pranzo ha lasciato una traccia importante. Non mancano i suoi progetti: prototipi trasparenti che nascono da lastre di vetro spezzate, fibra di vetro e plexiglas. Prima di animare Casa Horta hanno trovato posto nelle gallerie più avventurose del design, da Etage Projects a Copenhagen a Side Gallery di Barcellona. Che l'architettura gli stesse stretta Guillermo l'ha capito dopo l'università e i lavori in diversi studi, tra i quali quello di Rafael Moneo. Sentiva di dover mollare tutto e cercare altrove. Due anni passati in India gli devono essere serviti a mettere a fuoco i passi successivi. Quelli che lo hanno consacrato. Il suo atelier è lontano da Casa Horta, nella zona industriale della città: l'ex fabbrica riconvertita a laboratorio delle idee è uno spazio enorme dove nascono modelli, esperimenti e invenzioni. Finiti o smontati, imperfetti o realizzati sono pezzi che non si lasciano definire. Stravolgono i canoni tradizionali, sconfinano nell'arte e testimoniano la continua ricerca e un carattere (apparentemente) transitorio che in realtà è destinato a essere permanente. Come la sua abitazione.

GUILLERMOSANTOMA.COM

IL RE DEL

È rimasto così Paolo Lomazzi, ludico e impegnato. Con De Pas e D'Urbino ha formato il trio più antidogmatico del design italiano. Ora, a 82 anni, continua a progettare da solo nel suo appartamento di Milano: «Non potrei fare altrimenti». Al centro del suo lavoro l'obiettivo di sempre: `abitare fresco'

Testo Susanna Legrenzi

Foto di Laura Fantacuzzi & Maxime Galati-Fourcade

Styling di Alessandra Laudati

POP

Paolo Lomazzi posa accanto a uno dei simboli del design italiano Anni 70, la poltrona Joe prodotta da Poltronova e progettata da Studio De Pas D'Urbino Lomazzi. Foto Yuko Tomita (sopra). Scorcio del soggiorno con il tavolino Saturno di D'Urbino Lomazzi per De Padova e il prototipo di un divano letto (a sinistra)

Oltre al tavolino Saturno e al prototipo di divano letto, lampada Naska Loris da terra e poltrona Lady di Marco Zanuso per Arflex. Alla parete, opera di Angelo Verga. Accanto, due hula hoop intrecciati per gioco

Molto ampia la stanza da bagno rimasta intatta dagli anni Trenta (a sinistra). Nel corridoio, consolle Quaderna, Superstudio per Zanotta. Sopra, un modellino di Joe, Studio De Pas D'Urbino Lomazzi. Lampada degli Anni 20

Quando il design è Good Design? «Quando è fatto di oggetti in grado di avere un rapporto di simpatia con l'uomo, oggetti non duri, oggetti che abbiano voglia di comunicare, oggetti facili da usare, di uso quotidiano, oggetti affettuosi». Qualche anno fa Paolo Lomazzi, co-fondatore nel 1966 dello studio di architettura e design milanese De Pas D'Urbino Lomazzi, aveva sintetizzato così la sua visione del mondo del progetto in gara con un mondo che corre sempre più veloce. Lo abbiamo incontrato nella sua casa di Milano, il sesto piano di un edificio anni Trenta molto luminoso dove struttura, infissi e parquet sono d'epoca. Dopo l'intervista il primo desiderio è di entrare in una macchina del tempo per catapultarsi nell'età dell'oro, il decennio tra i Sessanta e Settanta, la stagione ruggente del design italiano, dove sognare, sperimentare, sorprendere erano voci del verbo progettare. «In quel periodo, con De Pas e D'Urbino, sognavo in grande», racconta Lomazzi. «Eravamo giovani e antidogmatici. Guardavamo al design come a un laboratorio dell''abitare fresco', a un'idea di abitare anticonvenzionale, ispirata a una nuova visione degli spazi domestici. Progettavamo architetture, reinterpretandone le tipologie, e oggetti democratici, dividendoci tra il primo studio di via Rossini 6, dove c'era anche la Ca' dei pittori frequentata da amici artisti come Giuliano Crippa e Gianni Dova, e le case delle fidanzate, senza badare ai pomeriggi che diventavano notti. Ma soprattutto dialogavamo con un'industria che, allora, era ancora guidata da mamme e papà che facevano crescere i progetti. E poi, sì, giravamo l'Italia con la Due Cavalli, il Mediterraneo in barca a vela, leggevo i grandi classici americani, suonavamo la chitarra e nel 1972, c'eravamo anche noi, a New York, per la prima grande mostra sul design italiano curata al MoMA da Emilio Ambasz, *Italy: The New Domestic Landscape*. Che cosa ricordo? Tornai a casa mogio: avrei voluto invitare un mimo, ma non mi diedero retta». Eppure prima

Sul tavolo da lavoro, foto con De Pas, D'Urbino e Lomazzi accanto alla poltrona Due Cavalli, Driade (a sinistra). Lampada prototipo e tavolino pieghevole

Clap di D'Urbino Lomazzi per Zerodisegno fuori produzione (in basso). Alle pareti dello studio di Paolo Lomazzi, i quadri di suo padre (nella pagina accanto)

IL BUON DESIGN È FATTO DI OGGETTI NON DURI, FACILI DA USARE E CON LA VOGLIA DI COMUNICARE. OGGETTI AFFETTUOSI

(e dopo) il 1972, di idee fuori dal coro, i De Pas D'Urbino Lomazzi – 'Tre uomini in barca' come li ha battezzati l'amico e storico del design Giovanni Klaus Koenig – ne avevano messe a segno già parecchie, sperimentando segni, materiali e tecnologie industriali in un immaginario (ultra) Pop ludico e impegnato al tempo stesso. «Come quasi tutti i nostri colleghi italiani, siamo arrivati al design partendo dall'architettura. Da ragazzo non mi perdevo un allestimento dei fratelli Castiglioni. Con De Pas e D'Urbino ne abbiamo realizzati tanti anche noi: dalle strutture pneumatiche per la XIV Triennale di Milano del 1968 al Telemuseo, allestito nel 1970 nel parco della Triennale di Milano, una grande cupola in Pvc di 25 metri di diametro. Nera all'interno, ospitava 25 televisori che trasmettevano a circuito chiuso azioni artistiche registrate nella Galleria Toselli, mentre su un grande schermo scorreva un film/reportage sulle comunità hippie», racconta ancora. In numeri, l'avventura di De Pas D'Urbino Lomazzi conta quasi 2mila progetti, dal 1966 allo scioglimento dello studio, il cui archivio nel 2010 è stato donato al CASVA, il Centro di Alti Studi sulle Arti Visive del Comune di Milano per la conservazione e per la consultazione. E poi? Poi c'è il design. Quello firmato dal trio abita ancora oggi casa Lomazzi, dove si chiacchiera attorno a un tavolo in cucina perché «nell''abitare fresco' la cucina è il vero cuore della casa». I nomi? Joe, il guantone da baseball in onore del giocatore Joe di Maggio; Due Cavalli («Disegnata partendo proprio dal sedile della Citroën 2CV); Sciangai, l'appendiabiti Premio Compasso d'Oro nel 1979, ispirato alle bacchette dell'omonimo gioco. O, ancora, la poltrona gonfiabile Blow. Come è nata l'idea? «In una delle tante notti in cui ci divertivamo a parlare, progettare e parlare. Con la Blow abbiamo dato forma all'utopica profezia di Marcel Breuer: l'idea di progettare 'una seduta costituita da una elastica colonna d'aria'. Ecco, con la Blow ci siamo andati vicino». Oggi Lomazzi, 82 anni avvolti in un sorriso aperto e una giacca a vento giallo canarino, dopo lustri di insegnamento tra il Politecnico di Milano e lo Iuav di Venezia, continua a progettare. «Non potrei fare altrimenti», sorride. «E poi studio. Ha visto il mio sito? Paolo Lomazzi Studia, con la 'a'. Nella vita non ho mai smesso di farlo nemmeno per un giorno».

PAOLOLOMAZZISTUDIO.IT

A Bruges, un giardino curato nei dettagli porta alla villa dell'interior designer fiammingo Johan Hoeven. Inaspettate la facciata del retro color ottanio e le siepi potate secondo le forme dell'arte topiaria

FIANDRE FOR RENT

Testo Teresa Bellemo
Foto Michael De Pasquale+Martina Maffini

Era solo la residenza di famiglia. Finché l'architetto Johan Hoeven non le ha dato una nuova vita, anzi tre. Nell'atelier sperimenta con gli altri creativi della scena fiamminga, nelle stanze-galleria vende limited edition e propone un'ospitalità ad alto tasso di design. Per prenotare basta cliccare su Airbnb

Il tavolo della sala da pranzo è realizzato con il legno di due alberi cresciuti uniti dopo essere stati bombardati durante la Seconda guerra mondiale, di Pierre Chapo come la panca curva. Sedia di Dom Hans van der Laan e lampada Disco Dome di Bertjan Pot per DH PH (in questa foto). La scrivania è di Studio LoHo, co-designer lo stesso Hoeven. Sopra, vasi in ceramica di Wouter&Harvey. Sedie colorate di Maarten Baas e tappeto di Carine Boxy. A sinistra, nel corridoio l'armadio di pelle è ricoperto di cera nera (nella pagina accanto)

Nella sala, davanti al camino di Aardig Gedacht, divano Wild Horse di Carine Boxy. Sul tappeto il cane di famiglia, Nelson. A sinistra, la scultura *Specchio* di Michel Martens e un'opera dell'artista emergente Mathias Casaer. In fondo a destra, luci di Gino Sarfatti per Arteluce. Puf e tavolo prodotti dall'atelier dello scultore Pol Standaert di Bruges, lampada in creta rossa di Maarten Baas

Geometrie, volumi, nuances di colore, tutto a posto, preciso. Pettinatissimo il giardino di fronte alla facciata ottanio. Ma oltre la facciata le cose cambiano, cambiano sempre: persone che vanno e vengono, arredi che si spostano, un gran giro di designer, di idee, di lavoro, di sperimentazione. Quella dell'architetto Johan Hoeven non è solo un'elegante residenza fiamminga, è anche laboratorio e bed & breakfast. Nel raccontare le ragioni di una metamorfosi tanto radicale, parte da lontano, dall'inverno 2014: «Ho preso lo zaino e sono partito per la Norvegia, così, di getto. Credo che avessi bisogno di calarmi nella natura, di un contatto diretto. Più mi ci immergevo e più mi rendevo conto che al ritorno non avrei potuto farne a meno. Nella natura avevo trovato quell'essenza che ho sempre incontrato nell'arte». Anche per questa ragione, una volta a Bruges, nella casa di sempre, quella dove è cresciuto, Hoeven si rende conto che ormai è troppo grande, troppo vuota. Serve trasformarla, aprirla, lasciare che l'attraversi un'aria tutta nuova. «Ho pensato che potesse diventare il luogo dove testare lavori miei e di colleghi come Bertjan Pot, Karen Loontiens, Mathias Casaer... I clienti girano per casa e decidono che cosa acquistare, a me resta l'invenduto». Ma non chiamatela galleria, Hoeven punta su un concetto più semplice: «Voglio che prima di essere scelti, mobili e pezzi unici possano essere provati nel loro ambiente». Trova la parola 'collettivo' fuori tempo? «Non so se sia la più giusta, di sicuro condivido con i colleghi uno stesso desiderio: confrontarci sul nostro lavoro per ottenere risultati ogni volta migliori. E confrontarci con la storia». La casa di Hoeven diventa così un atelier dove arredamento e design si intersecano, dove il tavolo da pranzo di Pierre Chapo si lega naturalmente all'obelisco riflettente di Michel Martens e dove si accendono scosse cromatiche come l'irregolare lampada rossa in argilla fatta a mano da Maarten Baas, le sedie azzurra e verde, il tappeto scarlatto di Carine Boxy. «Non vedo perché non usare i colori, sarebbe come scegliere di non usare l'intero dizionario mentre parliamo. Certo, i colori comportano un rischio: serve saperli accordare tra loro e con quello che accade nel tempo. Se 5 o 10 anni dopo ci soddisfano ancora significa che abbiamo compreso gli spazi in modo più consapevole e profondo». Le intenzioni sono evidenti sin dalla facciata del retro, che dà sul giardino. Di un verde ottanio che sparìglia le carte rispetto ai tipici colori delle case delle Fiandre, anticipa che lì, nella casa-laboratorio, può accadere di tutto: «Sono convinto che resta in attesa di un artista che la faccia sua», prevede Hoeven. Variabili i tempi dell'immersione in casa Hoeven, da qualche minuto a qualche giorno. Prenotabile su Airbnb (airbnb.it/rooms/21114141), promette una vacanza cento per cento design, con il padrone di casa che guida gli ospiti in un percorso fatto di dettagli e di pezzi spesso unici disegnati dal gruppo dei fiamminghi. Le idee nascono anche così, dalle parole scambiate con un ospite. Tra le ultime, le vasche artigianali in terracotta che Hoeven ha disegnato con Karen Loontiens (Studio LoHo), saranno esposte in aprile durante il prossimo Salone del Mobile di Milano a Palazzo Litta.

KINDOFOJ.COM

Il piano terra ospita la galleria di arte e design. A parete, dipinto di Fleur De Roeck, una giovane artista di Antwerp. Nel living, lampada di Bertjan Pot, sedia rossa di Dom Hans van der Laan, tavolo e panca di Pierre Chapo (in questa foto). Casa Hoeven è anche b&b: nella Suite XL la luce Medusa di Olaf Von Bohr, 1968, per Valenti, illumina pezzi unici come la panca blu dell'architetto olandese Dom Hans van der Laan, trovata in un mercatino. In corridoio, sedia verde in creta Clay Series di Maarten Baas (nella pagina accanto)

La camera di Johan con il bagno integrato. Il lavamani e la vasca sul soppalco, tutti in terracotta, sono firmati da Hoeven e Karen Loontiens di Studio LoHo. L'armadio è rivestito in pelle. Poltroncina S88 di Maarten Van Severen per Lensvelt. Foto agenzia Living Inside

“QUESTA CASA È ANCHE UN LABORATORIO DOVE TESTARE LAVORI MIEI E DI COLLEGHI COME BERTJAN POT E MAARTEN BAAS”

La savana

L'architetto Samuel Lamas fotografato davanti alla residenza che ha progettato per la sua famiglia. Due grandi telai di cemento fanno da trait d'union tra esterno e interno e incorniciano la vegetazione come un quadro

in cornice

Una villa nella natura tropicale vicino a Brasilia, dove vivere all'aperto o chiudersi in casa non fa differenza: lo spettacolo del verde è sempre visibile, anche dall'interno

Testo Michele Falcone **Foto** Filippo Bamberghi

Al centro il divano Fiandra di Vico Magistretti prodotto da Cassina, come la chaise longue nera Wink di Toshiyuki Kita. Poltrona in cuoio del brasiliano Zanine Caldas, lampada a sospensione Frisbi di Achille Castiglioni per Flos.

Sul tappeto berbero, il tavolino disegnato da Samuel Lamas. Accanto alla vetrata: tavolo di Sergio Rodrigues e lampada a sospensione Fucsia di Achille Castiglioni per Flos. I vasi in terracotta sono prodotti dagli indios di Marajó

L'architetto Samuel Lamas se ne sta seduto a piedi nudi e osserva la bellezza del luogo. Appena può fugge dalla città e raggiunge i suoi genitori nella villa di famiglia che lui stesso ha disegnato, una residenza aperta al paesaggio dove vivere en plein air o restare chiusi in casa non fa differenza. Settecentocinquanta metri quadrati nel bel mezzo del Cerrado, la grande savana tropicale: «Io abito in centro a Brasilia, i miei invece cercavano un posto tranquillo ma non fuori dal mondo. Da qui il Palácio do Congresso Nacional di Oscar Niemeyer dista solo dieci minuti...», spiega. «La costruzione omaggia il maestro e strizza l'occhio all'architettura modernista *do brasil,* oggi diventata una sorta di tradizione in patria». Luminosità e fluidità spaziale, piani aperti e linee geometriche semplici tracciate con cemento armato, vetro e acciaio. Una struttura per nulla invadente che a guardarla bene sembra germogliare dalla terra rossastra, tra piante rare e animali variopinti: «Colori, profumi, suoni… per me guardare tutto questo è una forma di meditazione oltre che una fonte di conoscenza e sensibilità». La casa in effetti diventa occasione per perdersi, ritrovarsi e riflettere a occhi aperti: i due 'dehors' a cornice fanno da trait d'union tra esterno e interno; le grandi vetrate consentono al verde di spingersi fin dentro e alla luce di tagliare lo spazio e scandire il tempo: «Inutile dire che all'alba e al tramonto la vista è magnifica». Come non credergli, stanza dopo stanza la prospettiva cambia ma il risultato resta lo stesso. «Da ogni angolo della casa si assiste alle diverse fioriture, ogni mese variano dettagli e sfumature», ecco perché Samuel ha scelto la sobrietà dei toni e degli arredi. Le piastrelle del pavimento, i muri e il soffitto di legno riprendono le nuances della terra, l'acciaio corten dialoga con la vegetazione. Pochi pezzi di design,

Poltrona Veranda di Vico Magistretti prodotta da Cassina, coppia di divani Millôr by Sergio Rodrigues, tappeto persiano Tabriz, sculture di fibre naturali e medaglioni di terracotta originali degli indios. La libreria è di Bernardo Figueiredo (in questa pagina). Al muro l'opera dell'artista Manfredo de Souzanetto. Sul mobile buffet di Sergio Rodrigues, vasi di ceramica design Kimi Ni e lampada da tavolo in cristallo design Jacqueline Terpins (nella pagina accanto)

In uno dei bagni: specchio La Lampe, vaso di Brunno Jahara e tappeto Casa Caiada (in basso a sinistra). Un ritratto dell'architetto Samuel Lamas (in basso a destra). Coppia di poltroncine Butterfly design Antonio Bonet, tavolino di Warren Platner per Knoll, Rocking Bench by Fetiche Design. Scenografico l'effetto 'quadro' dato dalla cornice in cemento del dehors (nella pagina accanto)

«IL PROGETTO È UN TRIBUTO ALL'ARCHITETTO OSCAR NIEMEYER E AL MODERNISMO BRASILIANO»

tra tappeti persiani e berberi dai motivi geometrici. Niente di fluo, se non il becco arancione di un tucano che sembra pronto a volare sul divano bianco in salotto. «È di Vico Magistretti, ho scelto il segno di maestri internazionali e nazionali come Toshiyuki Kita e Achille Castiglioni, Sergio Rodrigues e Lina Bo Bardi. Altri arredi invece li ho recuperati nei mercatini e poi restaurati, come la libreria e il tavolo da pranzo. Alcuni sono disegnati da me. Diciamo che in queste scelte c'è un po' della mia vita…». Samuel è un giovane globetrotter, viaggia spesso e volentieri, per lavoro e per piacere. Ma a differenza dei suoi connazionali non soffre di *saudade*, nessuna nostalgia del suo Brasile ma solo la voglia – prima o poi – di ritornare. Come ha fatto dopo gli anni passati a Roma a studiare architettura: «Ero felice lì come lo sono qui ora». Di quel periodo ha mantenuto le amicizie, conservato qualche libro di Leonardo Benevolo e Gio Ponti e porta con sé il ricordo del suo primo lavoro da Fuksas. Oggi è direttore creativo di equipe Lamas, lo studio fondato da papà Ruy, ingegnere civile, con cui sta costruendo delle ville private tra mare e foreste: «Con una mamma medico è stato lui il mio mentore. Sono fortunato ad averlo anche come collega, imparo ogni giorno a risolvere problemi tecnici». In casa hanno messo a punto insieme un impianto di acqua piovana che poi viene raccolta e riutilizzata per l'irrigazione del giardino, così come il sistema di finestre basculanti che permette la ventilazione naturale e i pannelli solari che riscaldano la piscina all'ombra del Jatobà. «È un albero secolare che potrei guardare per ore. Mi rilassa». Dal patio o dalla vetrata spalancata sul giardino. Dentro o fuori, cambia poco.

EQUIPELAMAS.COM

La piscina in marmo bianco. All'ombra dell'albero secolare le Eames Plastic Chair, Vitra. Il progetto paesaggistico è di João Fausto Maule, studio Passe_ar Verde (in questa pagina). Poltrona Kilim di Sergio Rodrigues, come il tavolino. Seduta gialla Z Line, design Zanine Caldas e tappeto Casa Caiada. La chitarra classica è di Ruy Lamas, papà di Samuel (nella pagina accanto)

BIANCOESCLAMATIVO.
BIANCOESCLAMATIVO.
BIANCOESCLAMATIVO.
BIANCOESCLAMATIVO.

FOCUS WHITE! Come si cambia il cambiamento, come si evolve la rivoluzione, come si sorprende il futuro? Con White! (sì, con il punto esclamativo): la linea di camini di strabiliante valenza estetica, magicamente vestiti di bianco. Tecnologia, funzionalità, capacità di impreziosire qualsiasi ambiente: cose abituali per Focus. Ma con White! c'è in più quell'inedito brivido, che solo Dominique Imbert sa definire: "Il gioco di luce e ombre che si riflette sulla superficie bianca restituisce leggerezza al corpo metallico, per trasformarlo in un'autentica scultura luminosa." Oltre a Bathyscafocus, diversi altri classici della collezione Focus sono già parte di questa nuova, affascinante famiglia.

Visita il sito www.focus-creation.com e scopri il punto vendita più vicino a te.

Il nuovo lessico del fuoco.

VETRINA

Speciale Sistemi Giorno

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

2

1 ✫ B&B ITALIA
Flat.C, design Antonio Citterio. Libreria componibile con montanti in alluminio estruso e ripiani in legno laccato antracite. Caratterizzata da spessori sottili e assenza di giunti a vista, è l'ideale per composizioni leggere anche se di metrature importanti
BEBITALIA.COM

2 ✫ LAGO
30mm Storage, design Daniele Lago. Soluzione modulare multimaterica con struttura laccata in cui si alternano frontali in legno wildwood naturale e in vetro lucido color cocco e ferro. Schienali rivestiti con tessuto a righe Stratus 03
LAGO.IT

3 ✫ PORRO
System Interparete, design Piero Lissoni. Modulabile secondo le esigenze di spazio e di stile: la struttura è in 18 varianti di legno oppure laccata sia opaca sia lucida. Tre profondità, dieci altezze, amplissima possibilità di personalizzazione
PORRO.COM

4 ✫ DE PADOVA
Shigeto Box, design Vico Magistretti. Si spostano su ruote i contenitori a giorno con telaio in massello di rovere affumicato rifinito con vernice acrilica a poro aperto. Perfetti nel living, a servizio della zona pranzo; misurano cm 160x43x172,5 h
DEPADOVA.COM

3

4

5 ✯ FLEXFORM
Infinity, design Antonio Citterio. Libreria componibile freestanding in metallo smaltato completata da scatole-cassetto realizzate artigianalmente in cuoio in dieci colori. Larghezza dei moduli da cm 40 a 200x40x200-300 h
➢ **FLEXFORM.IT**

6 ✯ AMURA
Parere, design Emanuel Gargano & Anton Cristell. Libreria modulare composta da spalle in noce canaletto e sottili ripiani in metallo finitura nero opaco con larghezza variabile. Cm 388x38x240 h
➢ **AMURALAB.COM**

EMANUEL GARGANO

Direttore artistico di Amura, si divide tra lo studio di Londra e il suo laboratorio di Assisi

7 ✯ LIVING DIVANI
Grek Box, design Gabriele e Oscar Buratti. Contenitore realizzato con fogli di lamiera d'alluminio verniciato nero opaco. Il gioco di pieni e vuoti genera vani di diverse altezze. Composizioni da cm 120-240x34x60 h
➢ **LIVINGDIVANI.IT**

8 ✯ GIORGETTI
Town, design Carlo Colombo. Materiali preziosi per il mobile-tv in noce canaletto con cablaggio integrato; cornice in metallo color bronzo e fianchi in cristallo. I cassettoni sono rifiniti in cuoio. Cm 153x52x153 h
➢ **GIORGETTIMEDA.COM**

9 ✩ RIMADESIO
Alambra, design Giuseppe Bavuso. Contenitore trasparente da centrostanza con ante e ripiani in vetro grigio e struttura in alluminio nero. L'illuminazione integrata crea effetti scenografici. Cm 261,6x50x151,6 h
> RIMADESIO.IT

10 ✩ POLTRONA FRAU
Ren Bookcase, design Neri & Hu. Leggera e essenziale, la libreria in massello di noce canaletto ha ripiani rivestiti in Pelle Frau Saddle Extra e dettagli in ottone. Cm 98x49x228 h
> POLTRONAFRAU.COM

10

9

GIUSEPPE BAVUSO

Nei suoi progetti mixa expertise da ingegnere e visione da architetto

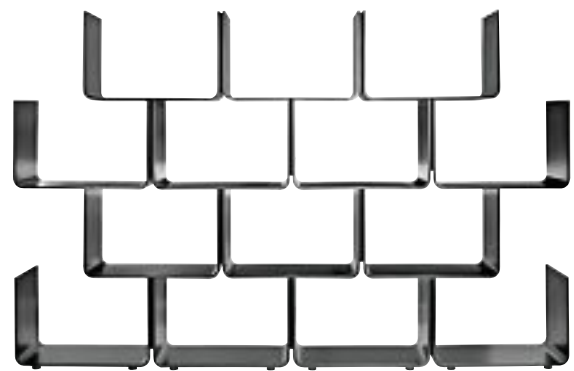
11 ✩ USM
Usm Haller E, design USM Modular Furniture. Storico progetto per l'ufficio, nella configurazione a libreria si adatta bene al contesto del living. Solida struttura modulare in metallo, basata su aste cromate e pannelli laccati in colori Ral
> USM.COM

12 ✩ FENDI CASA
Serengeti Bookshelf, design Toan Nguyen. Vani a giorno in Ebony Mocassar finitura opaca si alternano a elementi chiusi da ante a ribalta. Sottili i ripiani in legno laccato lucido oppure opaco. Cm 182x45x209 h
> LUXURYLIVINGGROUP.COM

11

12

13 ✯ MDF ITALIA
Random 2C e 3C, Neuland Industriedesign. Progetto modulare composto da elementi verticali disponibili in un'ampia palette cromatica. Adatto ai grandi e piccoli spazi. In laccato microgoffrato e melaminico. Da cm 35,8 e 46,4x25x217 h
MDFITALIA.COM

14 ✯ MINOTTI
Carson, Rodolfo Dordoni Design. Libreria bifacciale, abbina fianchi in alluminio satinato e verniciato bronzo chiaro a ripiani da cm 7 impiallacciati in ebano laccato poliestere lucido. Cm 180x40x147 h
MINOTTI.COM

15 ✯ LEMA
Selecta, design Officinadesign Lema. Configurazione sospesa con struttura laccata opaca o lucida in oltre 40 colori e ante in vetro retrolaccato. La modularità degli elementi consente composizioni su misura. Cm 182x34,6x214,2 h
LEMAMOBILI.COM

16 ✯ MAGIS
Elysée, design Pierre Paulin. Elementi a forma di C rovesciata in multistrato di acero tinto nero o naturale si accostano e si impilano per creare una serie infinita di composizioni. Moduli da cm 60,5x35x39,5 e 41,5 h
MAGISDESIGN.COM

Ron
Zacapa
Centenario
ROYAL
SOLERA GRAN RESERVA ESPECIAL
THE ART OF SLOW
Ci prendiamo il tempo necessario
per offrirvi il rum più squisito al mondo.
DRINKIQ.com
BEVI RESPONSABILMENTE

17 ✯ MOLTENI&C
Gliss Master, design Vincent Van Duysen. Contenitore bifacciale con telaio in peltro, base e top in cembro argento. Le ante Glass sono provviste di esclusive cerniere a 180° incassate nella spalla.
Cm 199,8x46,3x243,9 h
MOLTENI.IT

18

17

18 ✯ BAXTER
Libelle, design Pietro Russo. Leggera struttura in metallo verniciato nero opaco, fissata a soffitto e a pavimento con perni in ottone satinato. Le mensole in acero tinto nero sono rivestite in paglia di Vienna o pelle. Moduli da cm 62x33x298-328 h
BAXTER.IT

19

20

19 ✯ BONALDO
Rain, design Gino Carollo. Sottili montanti di metallo verniciato in tinte pastello si abbinano a spessi ripiani in legno, noce o rovere spazzolato grigio antracite, a formare moduli freestanding accostabili tra loro. Cm 120-160x35x185 h
BONALDO.IT

20 ✯ CANTORI
Albero, libreria con struttura in ferro curvato e decorato a mano finitura bronzo. Ripiani in legno pantografati a vassoio. Freestanding, è perfetta da usare come divisorio in un open space. Due le larghezze: cm 200 e 300x36x160 h
CANTORI.IT

21

22

MATTEO NUNZIATI

Basato a Milano,
realizza progetti contract
da Miami a Dubai a Doha

21 ✯ NATEVO
Continuum, design Matteo Nunziati. Crea l'effetto di una boiserie, la parete attrezzata in noce canaletto Rialto e montanti metallici con Led integrati. Moduli in 5 larghezze (da cm 33 a183); profondità cm 40, altezza cm 208
NATEVO.COM

22 ✯ PORADA
Dalida, design Carlo Ballabio. Libreria fissa in legno massello caratterizzata dai 'distanziali' verticali realizzati in noce canaletto tornito lasciato al naturale. Ripiani laccati lucidi al poliestere color Iron. Cm 200x43x180 h
PORADA.IT

23

24

23 ✯ REFLEX
Tango, design Reflex. Libreria in ebano finitura opaca e vetro satinato Mesh. Orientati in maniera diversa, i separatori verticali danno una sensazione di leggerezza e di movimento. Cm 180-220x36x174 h
REFLEXANGELO.COM

24 ✯ NOVAMOBILI
Pontile, design Philippe Nigro. Sistema componibile in altezza e larghezza. I montanti in alluminio estruso brunito senza viti a vista sono personalizzabili con un listello frontale in rovere o nei colori laccati opachi della collezione
NOVAMOBILI.IT

I numeri
Spessore pannello porta 40 mm. Si abbina a 3 modelli, anche già installati, con spessori da 125 mm, larghezze da 600, altezze da 2000 mm

L'insonorizzazione
Riduzione acustica di –38 dB. Il kit acustico ad alte prestazioni fonoisolanti sigilla l'intero perimetro riducendo il rumore tra le stanze

La palette
Disponibile in 3 finiture: noce, tanganika, grezzo. O realizzabile in tutti i laccati opaco della gamma di colori RAL

Relax totale

Acoustic 38 dB di Eclisse chiude fuori il rumore. L'innovativo progetto fonoisolante per porte scorrevoli a scomparsa lascia spazio al silenzio. La tecno-soluzione progettata per insonorizzare mixa estetica, benessere e funzione

Eclisse, azienda specializzata nella produzione di controtelai per porte scorrevoli a scomparsa, ancora una volta punta sulla ricerca e lancia un progetto made in Italy di ultima generazione: Acoustic 38 dB combina un controtelaio dal design avanzato con uno speciale kit ad alte prestazioni fonoisolanti. In pratica, basta chiudere la porta per ridurre il rumore, con un abbattimento acustico pari a 38 dB (ovvero decibel), da qui nome e performance della nuova tecno-soluzione. L'estetica non è da meno, Acoustic 38 dB vanta un'ampia palette di laccati e finiture e si abbina ai controtelai di punta del marchio: dal modello salvaspazio Unico al multifunzione Ewoluto®, fino a Luce, che integra le device elettriche. L'essenza dei loro prodotti l'azienda trevigiana la sintetizza in un claim efficace: 'Si muovono con leggerezza, si chiudono alla perfezione, dividono gli spazi e moltiplicano le idee'. Una scelta importante quella delle porte, che detta la personalità degli ambienti. L'opzione a scomparsa è tra le più in voga dell'architettura contemporanea. Eclisse la interpreta scommettendo su continue evoluzioni tecniche e di gusto. Con pannelli che spaziano tra il classico e il custom made e controtelai completi di tutti i plus. Come l'ultimo nato, che chiude fuori il rumore.
eclisse.it

25 ✯ POLIFORM
Wall System, parete biblioteca in rovere cenere. La parte centrale include il mobile bar e le vetrine illuminate Ghost con schienali in finitura laccato opaco caramello. Cm 408,7x41,6-53x379,5 h
POLIFORM.IT

26 ✯ ARKETIPO
Lady Bird, design Giuseppe Viganò. Struttura in tondino di ferro grezzo effetto carpenteria e dadi decorativi in titanio oppure ottone galvanizzato per la libreria a torre. Ripiani in legno e base in marmo Emperador. Cm 72x35,5x219 h
ARKETIPO.COM

27 ✯ ROCHE BOBOIS
Trinta, design Fabrice Berrux. Libreria modulare con esterno bianco e interno laccato opaco a scelta tra 9 cromie, qui in gradazione sfumata blu. La posizione obliqua dei montanti crea un effetto di movimento. Da cm163x30x208,7 h
ROCHE-BOBOIS.COM

25

26

27

28 ✯ CALLIGARIS
Hangar, design Gino Carollo. Scaffalatura a giorno freestanding realizzata con montanti in metallo verniciato nero opaco e ripiani sagomati in frassino. Due le dimensioni: cm 113x40x122 e 200 h
CALLIGARIS.COM

28

29

30

29 ✭ SCAVOLINI
Living Integrato Motus, design Vittore Niolu. Cucina e soggiorno senza soluzione di continuità. Laccato opaco Visone e decorativo Bianco Puro con schienali in decorativo Olmo. Cm 633,6 x36-60x210-240 h
SCAVOLINI.COM

30 ✭ FEBAL CASA
Linea Febal Giorno, design Studio Ferriani. Sistema da comporre a piacere che alterna contenitori e moduli a giorno nelle finiture laccato opaco Cappuccino e frassino laccato opaco grigio Londra. Fermalibri Cartesio rosa cipria
FEBALCASA.COM

31

31 ✭ BAREL
Alice, design Paolo Cravero. Molteplici declinazioni cromatiche per i montanti in ferro della libreria sospesa: trattamento galvanico cromo lucido, cromo nero e bagno oro; mensole in Mdf laccato bianco. Cm 220x36x196 h
BAREL.IT

32

32 ✭ BONTEMPI
Lexington, libreria con struttura in acciaio laccato argento. Componibile, ha ripiani realizzati in Supercemento con reggilibri integrati in tre colori disposti random. Base in legno laccato antracite. Cm 225x38x182 h
BONTEMPI.IT

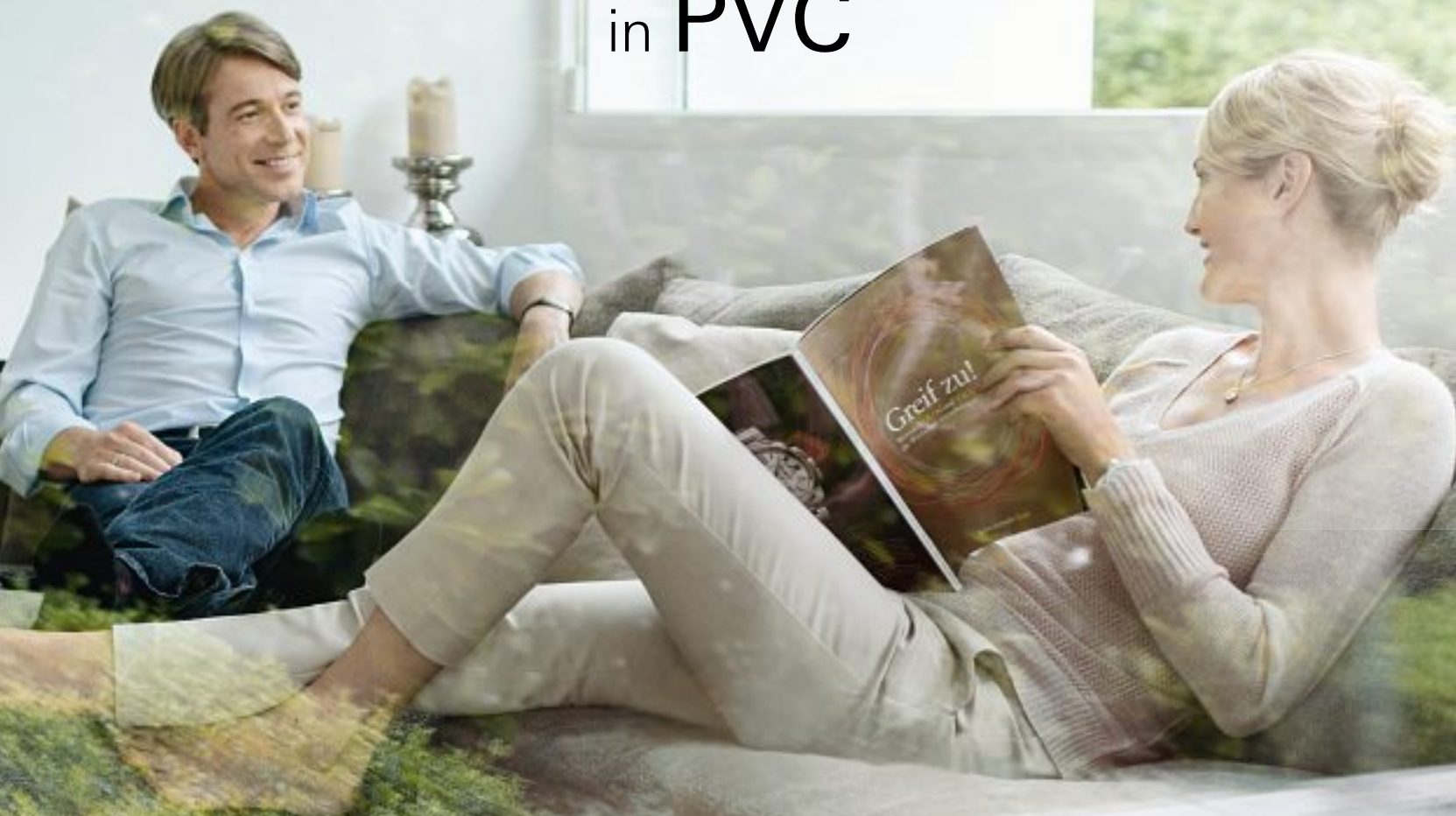
33

33 ✯ GIESSEGI
Living, libreria modulare con scaletta scorrevole integrata in metallo finitura bronzo. Schienali in nobilitato olmo; ripiani e montanti in nobilitato bianco o nelle finiture betulla, olmo, faggio e noce. Anche laccata opaco. Cm 475x40x259,2 h
GIESSEGI.IT

34 ✯ BROSS ITALY
Snake, design Giuseppe Bavuso. I ripiani e gli elementi verticali sono raccordati con una tecnica brevettata (Duxilon) che permette di modellare il legno a piacimento in maniera sinuosa, unendo spessori senza giunzioni visibili. Cm 198x37x200 h
BROSS-ITALY.COM

35 ✯ CATTELAN ITALIA
Airport, design Giorgio Cattelan. I montanti della libreria componibile a parete sono in acciaio verniciato goffrato color grafite opaco mentre i ripiani sono in noce canaletto. La composizione include uno scrittoio e un contenitore
CATTELANITALIA.COM

36 ✯ EUROMOBIL
Lain, parete multitasking composta dalla boiserie Horizon, attrezzata con sottili mensole in termostrutturato Lignum Dark e basi E90 in ecolaccato perla. Stessa finitura, ma accostata al bianco ottico, per il sistema di pensili Smart. Cm 540x234 h
GRUPPOEUROMOBIL.COM

34

35

36

Eclisse
Syntesis Battente, porta tutto vetro priva di stipiti e cornici. In versione trasparente, satinata o fumé, si abbina al telaio Line in alluminio per una perfetta integrazione nella parete
ECLISSE.IT

Lualdi
Shoin, design Lualdi Lab. Sistema componibile di pannelli fissi e anta a bilico ispirato alle case giapponesi della tradizione. In vetro di sicurezza extrachiaro con telaio di alluminio
LUALDIPORTE.COM

Olivari
Link, design Piero Lissoni. Maniglia-archetipo dall'estetica industriale. In ottone, nella nuova finitura super bronzo satinato
OLIVARI.IT

Superfici mobili

FerreroLegno
Visio Up, coppia di ante scorrevoli in cristallo satinato extrachiaro. Massima pulizia formale grazie al binario a scomparsa totale nel soffitto. Cm 130x290 h cad.
FERREROLEGNOPORTE.IT

Domal
Top TB75 Alchimia, finestra in alluminio dalle notevoli performance termiche e di tenuta agli agenti atmosferici
DOMAL.IT

Scrigno
Sistema porta scorrevole interno muro e controtelaio super-silent. Una tecnologia esclusiva – basata su guarnizioni mobili corredate da magneti lungo il perimetro inferiore del pannello e sul controtelaio – garantisce un elevato fonoisolamento
SCRIGNO.IT

Henry Glass
Manhattan, porta scorrevole a scomparsa con pannello in vetro bronzo satinato e stipite Xilo laccato neve. Anche su misura
HENRYGLASS.IT

Schüco
Finestra scorrevole motorizzata ASS 77 Panorama Design. In alluminio verniciato Noire 100, con telaio a scomparsa e soglia incassata a filo pavimento. Fino a cm 320x350 h
INFO.SCHUECO.IT

Cocif
Meteor Catalina, porta con anta in rovere vintage e venature a rilievo. Sottile telaio filomuro in alluminio finitura titanio. Cm 80x220 h
COCIF.COM

Fossati Serramenti
Lightek, finestra in pvc effetto legno. Grazie allo spessore ridotto dei profili, si ottiene il 25% di luce in più rispetto a un infisso tradizionale
FOSSATISERRAMENTI.IT

Dnd by Martinelli
Ginkgo Biloba, design Giulio Iacchetti. Maniglia con decoro foglia inciso nell'ottone stampato a caldo. Finitura satinata graphite
DNDHANDLES.IT

MCE - MILANO
13-16 MARZO 2018
PAD. 1 - STAND E29/G22

RADIATORE CELINE IN ACCIAIO INOX CON TESTA MY HEAD®

LA CASA RISPARMIA!

MY WAY®: IL SISTEMA CHE RENDE LA TUA CASA PIÙ EFFICIENTE E PERMETTE DI RISPARMIARE FINO AL 30% SUI CONSUMI ENERGETICI PER IL RISCALDAMENTO.

Con il sistema My Way® puoi ottimizzare il funzionamento dei radiatori di casa e gestire con precisione il comfort di ciascuna zona o stanza in base alle tue necessità e al tuo stile di vita.

Ovunque tu sia, puoi impostare le funzioni dell'impianto di riscaldamento; con la centralina My Way®, con l'App per il tuo smartphone o con la web application **cordivarihome.com**.

My Way® può essere installato su tutti gli impianti esistenti, senza bisogno di onerosi interventi, in maniera semplice e veloce grazie alle affidabili testine termostatiche wireless My Head®, che non necessitano di collegamenti elettrici.

CORDIVARI srl | Z. I. Pagliare 64020 Morro D'Oro (TE) | Italy
Numero Verde 800 62 61 70
UNI EN ISO 9001 | UNI EN ISO 14001
www.cordivari.it | info@cordivari.it

E ora lo scaffale diventa display

DAVIDE MALBERTI

L'era digitale svuota le pareti attrezzate. Accanto ai libri, ricordi e oggetti che raccontano di noi. All'insegna di leggerezza e versatilità

RIMADESIO.IT

1 ✯ Nonostante la nostra vita sia contenuta in uno smartphone, la libreria mantiene un ruolo importante. Quello che cambia è il modo in cui la usiamo. Oltre ai libri, che sono sempre meno, i nuovi sistemi funzionano come contenitori multitasking, come eleganti display per esporre i ricordi e le piccole collezioni personali. E diventano un elemento protagonista dell'arredo domestico.

2 ✯ Siamo passati dalla logica del 'guardare e non toccare' al piacere di esporre gli oggetti preferiti di uso quotidiano. La parola d'ordine è condividere. Librerie e contenitori saranno sempre più leggeri e trasparenti, caratterizzati da un mix di materiali pregiati: ante di vetro, strutture di alluminio, cassetti e ripiani di legno rivestiti in cuoio. Li useremo anche per suddividere gli ambienti. Scoprirete tutto al Salone.

3 ✯ Un prodotto intelligente? Tra i tanti, due archetipi disegnati per Rimadesio dall'architetto Giuseppe Bavuso. Il primo, Zenit, cita le librerie a montanti di Franco Albini. È un sistema che compie 20 anni ma rimane attuale sia per il living sia per le cabine armadio. Wind, invece, rinnova la tipologia: una scaffalatura completamente realizzata in alluminio che coniuga la leggerezza con l'innovazione tecnologica dei materiali.

4 ✯ Il design è un bene durevole. Ci sono oggetti e arredi che ci seguono nei traslochi e nei cambiamenti della vita. Allora, quando scegliamo una libreria, diamo la preferenza alla qualità, a un prodotto versatile, aperto, in grado di adattarsi alle trasformazioni della nostra casa. Soprattutto oggi che le nuove generazioni sono meno stanziali, il contenitore dei libri, degli oggetti e dei ricordi deve essere dinamico. Come loro.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — VALENTINA SOMMARIVA

Una libreria è per sempre

NEULAND INDUSTRIEDESIGN

I designer tedeschi Eva Paster e Michael Geldmacher puntano sull'etica della sostenibilità. E progettano mobili modulari, pensati per essere compagni di vita

NEULAND-ID.DE

1 ✩ I fattori sociali, dalla precarietà alla crisi, hanno creato due tipologie di contenitori: gli 'usa e getta' e i sostenibili. Progettiamo i secondi, con un desiderio: firmare arredi in grado di evolversi insieme a noi. La digitalizzazione, poi, ha portato apertura e flessibilità nel living. I sistemi giorno e le librerie non ospitano più solo la biblioteca di famiglia ma sono diventati espressioni individuali, duttili e personalizzate.

2 ✩ Ci consideriamo interpreti e anticipatori dei nuovi lifestyle, progettiamo sperimentando con l'obiettivo di arrivare all'essenza dell'oggetto. Con la libreria Random di Mdf Italia, per esempio, volevamo dare un posto a ciascun libro per celebrarne l'unicità, da qui una struttura fatta di spazi minimi. Altro carattere essenziale, la modularità: ciascuno compone la sua, con la possibilità di modificarla nel tempo.

3 ✩ Teniamo molto al colore, è parte integrante del progetto e definisce la sua dimensione estetica. Amiamo i toni polverosi e i pattern grafici, siamo minimal e gioiosi. Ci ispirano i grandi maestri del 900, ma alla fine le suggestioni più forti ci arrivano dalla sociologia. Tra i colleghi: bella la semplicità della libreria My Storage di Ineke Hans per Magis e la scaffalatura FNP di Axel Kufus, Nils Holger Moormann.

4 ✩ Certo, sistemi e scaffali devono essere belli e piacere. Consigliamo però di valutare che siano funzionali, flessibili, modulari e componibili. Attenzione alla qualità di meccanismi e finiture: il mobile è un compagno di vita, deve durare per sempre, quindi servono alti standard progettuali e produttivi. Ultimo suggerimento: pensate prima a cosa deve contenere (libri, dischi, collezioni) e dove lo metterete (per definire colori e forme).

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — REGINA RECHT

Modello Elegant

Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Amura
tel. 0806180121
amuralab.com
Apparatus Studio
(U.S.A.)
tel. +1/6465279732
apparatusstudio.com
ArcArreda
via Archimede 83
20129 Milano
tel. 02719381
arcarreda.it
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Arketipo
tel. 0558877137
arketipo.com
Art & Mestieri
tel. 0559199903
artemestieri.it
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Atelier Biagetti
tel. 0283241694
biagetti.net

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.com
Barbini
tel. 0417397777
fratellibarbini.it
Barel
tel. 017443001
barel.it
bd Barcelona
(Spain)
tel. +34/93-4586909
bdbarcelona.com
in vendita da:
Dilmos
tel. 0229002437
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bosa
tel. 0423561483
bosatrade.com
BottegaNove
tel. 3201129801
botteganove.it
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com

Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Carpet Edition
carpetedition.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Cellar Contemporary
tel. 04611481271
cellarcontemporary.
com
Ceramiche Rometti
tel. 0759413266
rometti.it
Clarissa Berning
(Great Britain)
tel. +44/7792920485
clarissaberning.com
Cocif
tel. 054756144
cocif.com

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
DH PH
(The Netherlands)
tel. +33/736429356
dhph.com
Diesel
tel. 0242409555
diesel.com
Dilmos
piazza S. Marco 1
20121 Milano
tel. 0229002437
dilmos.it
DND by Martinelli
tel. 0365899113
dndmaniglie.it
Domal
n. verde 800-978438
domal.it
Driade
tel. 0523818618
driade.com

Eclisse
n. verde 840-000441
eclisse.it
Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com

Febal Casa
tel. 0549975611
febalcasa.com
Fendi Casa/Club House Italia
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
FerreroLegno
n. verde 800-609291
ferrerolegno.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
FontanaArte
tel. 02 45121
fontanaarte.com
Fossati Serramenti
tel. 0523768850
fossati serramenti.it
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Giorgetti
tel. 036275275
giorgettimeda.com
Giorgio Graesan & Friends
tel. 029903951
giorgiograesan.it

Harry Thaler
harrythaler.it
Henry Glass
tel. 0422209411
henryglass.it

Houtique
(Spain)
tel. +34/960001209
houtique.es

Illulian
via Manzoni 37 e 41
20121 Milano
tel. 026570108
illulian.com

Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knollint.com
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lambert & Fils
(Canada)
lambertetfils.com
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Lensvelt
(Netherlands)
tel. +31/765722000
lensvelt.nl
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Lualdi
tel. 029789248
lualdiporte.com
Lumina Italia
tel. 02903752
lumina.it

Maarten Baas
(The Netherlands)
tel. +31/624502082
maartenbaas.com
Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Martino Gamper
(Great Britain)
tel. +44/2089855344
martinogamper.com
MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it

Natevo/ Flou
tel. 0362373373)
natevo.com
Nils Holger Moormann
(Germany)
tel. +49/80524001
moormann.de
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Olivari
tel. 0322835080
olivari.it

Paola Paronetto
tel. 0434578148
paola-paronetto.com
Poemo Design
tel. 031750200
info@poemo.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Portego
portego.it

Reflex
tel. 04228444
grupporeflex.com
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it
Rinascente
Piazza Duomo
20122 Milano
tel. 0288521
rinascente.it
Robertaebasta
via Fiori Chiari 2
20121 Milano
tel. 02861593
robertaebasta.com
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Sancal
(Spain)
tel. +34/968718074
sancal.com
Saporiti Italia
tel. 0331273333
saporitiitalia.it
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Schüco International Italia
tel. 0497392000
info.schueco.it
Scrigno
n. verde 800-314413
scrigno.it
Serge Mouille
(France)
sergemouille.com
Sovrappensiero
tel. 0245475192
sovrappensiero.com
Spazio Rossana Orlandi
via Matteo Bandello 14
20122 Milano
tel. 024674471
rossanaorlandi.com
Swing Design Gallery
tel. 3312033603
spazioswing.it

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tecno
tel. 03175381
tecnospa.com
Texturae
tel. 0965300387
texturae.it
Tom Dixon
(Great Britain)
tel. +44/2074000500
tomdixon.net
Trussardi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com

USM
(Switzerland)
tel. +41/317207272
usm.com

Valenti
tel. 029019421
valentiluce.it
Venini
tel. 0412737211
venini.it
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C.
moltenigroup.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it
Zerodisegno
zerodisegno.com